Numero 40 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.60.(ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.633.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 15 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2. Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Come ci vedono gli altri...

ROMA, 14 notte.

(d.m.) — In una corrispondenza avente questo stesso titolo abbiamo, il mese scorso, dato conto di una serie di favorevoli giudizi espressi da giornali esteri su l'Italia Fascista, ed abbiamo dichiarato d'aver ciò fatto perchè è bene che tutti, dal più alto al più umile degli italiani, conoscano non solamente le calunnie infami che si lanciano contro il Fascismo, ma anche le verità ed i riconoscimenti imparziali per poter ricordare a tempo opportuno, quali sono i nostri amici e quali i nostri nemici.

La rassegna è interessante, epperciò promettiamo qui di rinnovarla, se non a date fisse, almeno quando l'occasione ci si presenti.

Oggi, ad esempio, abbiamo un nuovo mazzetto di attestazioni lusinghiere per l'Italia ed il suo Regime e non vogliamo defraudarne i nostri lettori.

Comunicano da un giornale svizzero: la *Neues Zürcher Zeitung* di Zurigo magnificando la attività e la perfezione raggiunta dai cantieri marittimi italiani sotto l'impulso fascista, ne rilevava la meritata fama, scrivendo: «Nei cantieri italiani, in cui mesi or sono si soffrivano gli effetti della disoccupazione, si sta ora eseguendo tutta una serie di ordinazioni venute dall'estero, per lo più di navi da guerra. Nei cantieri Odero si costruisce un incrociatore per l'Argentina e tre cannoniere per il Paraguay; nei cantieri Ansaldo si procede alla costruzione di due cacciatorpediniere per la Turchia; nei cantieri a Riva Trigoso sono in costruzione due cacciatorpediniere per la Turchia e tre navi per la Russia; nei cantieri Migliano in Spezia due cacciatorpediniere per la Grecia; nei cantieri Orlando un incrociatore per l'Argentina; nei cantieri Pattison due piccoli incrociatori per la Romania; nei cantieri di Ancona due cannoniere per la Persia e due rimorchiatori per l'Uruguay; nei cantieri di Venezia due draghe per la Grecia; nei cantieri di Monfalcone quattro battelli a motore per la Standard Oil Company; due battelli per l'Uruguay, uno per l'Anglo-Saxon, due sottomarini per la Turchia, due sottomarini per la Norvegia; nei cantieri di Fiume un sottomarino e una nave ausiliaria per la Romania.

Inoltre si lavora in diversi cantieri alla costruzione di *cutters* doganali per l'Albania. Nei cantieri italiani a fine settembre le costruzioni in corso ascendevano a un dislocamento complessivo di 130.500 tonnellate».

Passando dalla Svizzera alla Bulgaria, troviamo sulla *Strasch* di Sofia, un altro interessante articolo nel quale si esalta l'opera del Duce e si spiegano tutti i successi del Fascismo con il senso di disciplina nazionale, che esso ha ispirato agli italiani. Stralciamo qualche brano. «Con la salita al potere di Mussolini, l'Italia si trasformò in modo tale, che al posto di un'Italia debole, travagliata internamente e non rispettata all'Estero presa in giro perfino da coloro al fianco dei quali aveva combattuto, (sacrosanta verità) si è creata una nuova Italia, molto più forte e molto più potente, che non solo ha conquistato il suo posto tra le altre grandi Potenze, ma si è elevata ad una situazione di dirigente della politica internazionale. Ciò Mussolini ha ottenuto col nuovo spirito di disciplina sociale che è riuscito ad introdurre; quella disciplina che non viene sentita come un peso, ma riconosce la forza e l'autorità morale di coloro che comandano. Egli ha formato negli italiani una nuova coscienza, e questa coscienza, che tutti sono in servizio di un'idea tanto grande, quale è l'idea della grandezza della Patria, ha fatto sì che l'impiegato lavori coscienziosamente, il soldato sia fedele, il maestro un missionario, e il commerciante e l'industriale onesti; in una parola che tutti si sentano membri di un complesso nel quale il più piccolo, insieme col più grande che comanda, costituiscono un'opera comune. Ogni attività, insomma, è stata elevata al grado di un dovere e di una missione. In tale disciplina sta il segreto del Regime fascista, e potrei dire, da essa, il Fascismo attinge la forza, per essa, che bandisce ogni disorientamento spirituale, l'Italia viene odiata e temuta da alcuni, ma nel medesimo tempo amata ed umiliata da altri».

In un altro giornale democratico di Sofia, lo «Zname», un articolo di P. Doreff dopo aver confutato molte critiche assurde che si fanno al Fascismo è detto: «Il genio politico ed il concetto realistico di Mussolini provocano ammirazione, ma egli lavora e crea con le forze e con le qualità stesse del popolo italiano. Il grande piano per la bonifica dell'intiera terra italiana, la bonifica integrale, il suo principio statale e gerarchico di servire il popolo, il suo ordine del giorno: non reazione ma creazione, sono esempi preziosi da seguire. Per la sua sostanza il Fascismo di Mussolini non è una dottrina astratta, ma è vita e movimento. Perchè il popolo italiano desidera difendere i suoi diritti ed il suo posto al sole, lo dicono un perturbatore. L'Italia fascista si arma? E' vero: ma non si armano anche gli altri Stati? La diplomazia italiana lavora. E' vero: ma le altre rimangono con le mani incrociate? Noti uomini di Stato dell'Inghilterra e della Russia, dell'Austria e dell'Ungheria, della Turchia e della Grecia, fanno visite a Mussolini, perchè? Perchè l'Italia è un fattore importante nella politica esterna dell'Europa».

Il «Vakit» di Costantinopoli, notando come nei circoli politici dei vari Paesi vi siano dei giornalisti ricattatori, che a scopo affaristico lanciano spesso notizie che fanno impressione, lamenta che uno di questi ricatti consista: «ne l'asservare ogni parola di Mussolini e presentarla come una scintilla suscettibile di far esplodere il barile di polvere che è l'Europa. Invece se si analizzano le frequenti dichiarazioni del Duce si vede che tanto lui, quanto il Fascismo che egli rappresenta, non sono affatto partigiani della guerra. Però, coloro a cui non piace la verità prendono soltanto la parte delle dichiarazioni del Duce che loro fa comodo e le commentano alterandone il senso. Sono precisamente questi individui che lavorano per mettere la pace in pericolo». Questa messa in luce degli artifici interessati dei giornali, specie francesi, è quanto mai opportuna.

Accenniamo quindi di sfuggita ad un articolo del giornale francese «Democrate» di Delemont, che segnala e loda l'energica azione del Governo fascista per lo incremento demografico: ad altri articoli della «Hamburger Nachrichten» in ognuno dei quali è simpaticamente delineato lo schizzo biografico e politico delle principali personalità fasciste.

E per oggi basta!

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE SPAGNOLA

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni

MADRID, 14.

Il conte di Romanones ha visitato nella notte passata il Presidente del Consiglio Berenguer al quale ha consegnato una nota cui si attribuisce grande importanza. Il passo compiuto dal conte di Romanones è dovuto alla crescente inquietudine determinatasi nella opinione pubblica dopo le successive dichiarazioni di astensione fatte da sempre più vasti settori elettorali.

Nella nota presentata a Berenguer si rileva che il contegno del Governo, anzichè sopire, acuisce i dissensi e si dichiara che gli elementi devoti alla monarchia accettano per disciplina di partecipare alle elezioni, ma anche per chiedere subito la convocazione delle Cortes costituenti.

Presa visione del contenuto della nota, il Capo del Governo dichiarò che essa modificava la situazione e di conseguenza si riservava di prendere deliberazioni.

Re Alfonso questa mattina si è recato al Ministero della Guerra, dove ha avuto un colloquio di venti minuti col Generale Berenguer. Subito dopo il colloquio, il Generale Berenguer ha convocato il Consiglio dei Ministri in seduta plenaria e quindi ha rassegnato le dimissioni. Il Re le ha accettate.

La crisi era inevitabile

MADRID, 14.

L'effervescenza politica è aumentata vivamente ieri sera appena è stata conosciuta la nota comunicata dal conte di Romanones e da Garcias Pietro, Marchese di Alhucemas. I giornali di questa mattina rilevano questo nervosismo. Attraverso la relazione, i diversi colloqui e dei passi fatti dal conte di Romanones che hanno avuto per scopo di mettere altre personalità politiche al corrente dell'atteggiamento adottato dai due capi liberali, l'ansietà ha raggiunto il suo culmine questa mattina alla notizia che il Re si era recato al Ministero della Guerra per intrattenersi a lungo con il Capo del Governo. Durante questo tempo il conte di Romanones ha continuato a spiegare la più grande attività ricevendo anzitutto il Duca di Maura col quale si è intrattenuto fin verso le ore 11 e lasciando quindi il suo domicilio per recarsi dal signor Garcias Pietro. Nel frattempo il generale Berenguer convocava tutti i Ministri a Consiglio che ha avuto luogo al Ministero della Guerra a causa dello stato di salute del Presidente del Consiglio che non gli permette ancora di uscire.

Il Re aveva sospeso le udienze civili e militari previste per oggi. I membri del Governo sono entrati nel salone dove si teneva Consiglio, alle 11.30 ed hanno fatto poche dichiarazioni. Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza uscendo, ha dichiarato semplicemente che la crisi era inevitabile.

Infatti alle 12.15 il Gabinetto annunciava le sue dimissioni; I Ministri si sono astenuti dal fare dichiarazioni.

Previsioni sul nuovo Gabinetto

E' senza dubbio prematuro dare una indicazione sulla formazione del prossimo Governo. Il conte di Romanones non farà parte del nuovo Governo. Solo i rappresentanti del suo partito ne faranno parte e tra questi suo figlio, marchese di Villa Raginas. Si dichiara che Singwais conserverebbe il portafoglio in rappresentanza del suo partito, il Duca di Maura uscendo da Palazzo Reale ha dichiarato che la formula governativa adottata sarebbe senza dubbio quella di un governo nazionale e che il Re convocherebbe forse la corte costituente.

Esiliati spagnoli nel Belgio

La Francia abbandonata per protesta

HENDAYE, 14

In esecuzione agli ordini che erano stati loro notificati dal commissario speciale alla frontiera, conformemente alla decisione del Governo francese, parecchie personalità spagnole affiliate al partito repubblicano, che dopo gli avvenimenti dello scorso dicembre risiedevano ad Hendaye, hanno abbandonato ieri sera questa città per recarsi nel Belgio. Essi hanno preferito recarsi colà, anzichè stabilirsi al di là della Loira, come era stato proposto loro dalle autorità francesi. Parecchie di queste personalità hanno inviato un telegramma di protesta al Presidente della Repubblica. Fra gli esiliati figurano il capo socialista Indalencio Rieto, il giornalista Falcon, l'avvocato Ayuso, ed altri. D'altra parte si annuncia che il generale Quiepa de Lano, l'aviatore comandante Franco ed altri ufficiali aviatori esiliati si preparano ad abbandonare la Francia, a causa dell'ospitalità piena di restrizione che è loro accordata, per recarsi in Belgio.

Per un crescente sviluppo

dei combustibili nazionali

ROMA, 144 notte

La convenzione firmata dal Ministero delle Corporazioni con la Società Anonima Asfalti, Bitumi e Combustibili (A.B.C.D.) attende le direttive tendenti ad ottenere uno sviluppo sempre più crescente nella produzione dei combustibili nazionali, rappresentanti un notevole passo innanzi nell'azione intrapresa dal Governo fascista per assicurare l'indipendenza dell'Italia dai mercati stranieri anche in questo campo. Le indagini tecniche e scientifiche che precedettero gli accordi hanno concluso per la utilizzazione, anche ai fini della distillazione per l'estrazione, dell'olio greggio dei giacimenti asfaltieri di Ragusa e Vizzini. Una commissione di geologi nominata dal Ministero dell'Economia Nazionale accertava dal 1928 l'esistenza nelle predette due località di mezzo miliardo di tonnellate di materia utile in gran parte visibile e minabile.

Si può desumere dalle esperienze eseguite che è possibile estrarre dal prodotto di distillazione una quantità di circa 20 milioni di tonnellate di olio grezzo e cioè una produzione annuale di 200 mila tonnellate per un secolo. L'intervento dello Stato si verifica solo a produzione compiuta nella misura di lire 140 per tonnellata di olio grezzo prodotto e per la durata di 10 anni e non per l'estrazione e i necessari impianti che sono a totale carico della Società A. B. C. D.

Il limite minimo di produzione annuale di olio grezzo è fissato di 50 mila tonnellate e si ritiene che i giacimenti di Ragusa e Vizzini potranno esaurirsi solo fra tre o quattro secoli. La convenzione merita di essere esaminata in rapporto alle possibili diminuzioni della nostra importazione e conseguente miglioramento della nostra bilancia commerciale. Di benzina, olii, combustibili, lubrificanti, petrolii e affini si importa annualmente circa un milione di tonnellate. Con le 50 mila tonnellate prodotte dalla distillazione si otterranno 25 mila tonnellate di benzina l'anno e 22 mila tonnellate di olii combustibili.

Si apprende che la Società eseguirà i lavori necessarii, fra cui l'impianto in tre anni. L'importo delle opere è preventivato ad un ammontare di circa 80 milioni di lire.

La benzina di Fontevivo

posta in vendita a Parma

FONTEVIVO, 14

L'on. Giarratana, presidente dell'A. G. I. P., ha visitato stamane i cantieri della zona petrolifera. Fra le disposizioni impartite vi è quella che vieta per ragioni di prudenza, la visita degli estranei. D'ora in avanti tutte le visite dovranno essere autorizzate dalla direzione di Roma.

Il fatto nuovo della giornata è costituito dall'inizio della vendita della benzina da parte dell'Agenzia di Parma dell'A.G.I.P. Così, a distanza di soli quindici giorni dalla scoperta del petrolio, si è già provveduto a regolare la produzione del greggio e la vendita del prodotto.

Roma prepara trionfali accoglienze

ai transvolatori dell'Oceano

ROMA, 14

Roma prepara grandi manifestazioni agli eroi transvolatori dell'Oceano. Dopo le accoglienze genovesi, che daranno agli eroi la sensazione dell'entusiasmo suscitato dalla loro gesta, nelle prime ore del mattino successivo gli equipaggi partiranno in treno da Genova diretti a Roma. Lungo il viaggio sia alla Spezia come a Viareggio, Pisa, Livorno, Grosseto, Orbetello ecc. si preparano nuove manifestazioni, improntate dell'emozione che vibra ancora così forte nel Regno per i transvolatori dell'Oceano. Tutte le città nominate vanno a gara per preparare degne accoglienze agli arrivanti.

A Roma si svolgeranno grandi manifestazioni di carattere ufficiale. Il Governo si recherà a ricevere gli eroici transvolatori alla stazione di Termini e quindi si svolgerà un solenne corteo sino a Piazza Venezia e in Campidoglio. La cittadinanza romana accorrerà in folla sia alla stazione come lungo le vie per assistere al degno coronamento della più grande impresa aeronautica finora compiuta nel mondo.

Personalità sul "Conte Biancamano,,

che si recano a incontrare S. E. Balbo

NAPOLI, 14

Stamane si sono imbarcati sul «Conte Biancamano» la consorte di S. E. Balbo accompagnata dal fratello, conte Gino Florio, S. E. Albini, prefetto di Palermo, l'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, gli on. Solmi, Lantini e Racheli, gli aviatori Rasini e Mazzotti, alcuni giornalisti e numerose personalità, che si recano a Gibilterra ad incontrare gli eroici transvolatori transatlantici. Ad ossequiare la consorte del Ministro dell'Aeronautica si sono recati sul «Biancamano» autorità» e personalità cittadine.

Il segretario regionale del sindacato dei giornalisti avvocato Assante ha porto alla Signora Balbo l'omaggio dei giornalisti napoletani ed un saluto ai membri della stampa italiana ed estera che avevano preso imbarco a Genova. Sul «Biancamano» si sono imbarcati pure 40 allievi della Accademia Fascista di educazione fisica accompagnati dal rettore Sen. Versari i quali si recano nell'America del Nord per frequentare uno speciale corso di educazione fisica.

La partenza del «Biancamano» che è avvenuta alle ore 12 ha dato luogo ad una imponente manifestazione d'italianità da parte dei passeggeri e della folla che gremiva le banchine.

S. E. Manaresi dal Duce

L'attività dell'Associazione Alpini

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e presidente della Associazione degli Alpini che gli ha riferito sull'organizzazione dell'associazione stessa.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per l'opera svolta dall'on. Manaresi.

La possente opera del Duce

e la riconoscenza della Turchia

ANKARA, 14.

Nel discorso pronunciato innanzi alla grande assemblea nazionale, in occasione della ratifica all'unanimità, degli accordi turco-greci firmati ad Ankara lo scorso ottobre, il Ministro degli Esteri Ruscid Tewfik Bey ricordando l'incontro di Milano nel quale fu fissata la linea di condotta di collaborazione politica fra le tre potenze mediterranee si è così espresso: «Mentre cercavamo intenderci sulle questioni in sospeso abbiamo preferito rendere più solide le nostre relazioni coll'Italia intendendoci direttamente. Dopo il susseguente accordo italo-greco Mussolini e il Governo italiano si sono adoperati per Atene ed Ankara senza entrare nei complicati dettagli della nostra vertenza, ma sempre con imparzialità e tatto. Mi occorre rilevare che quest'opera è stata utile, avendo fatto raggiungere sollecitamente l'accordo. Perciò appena firmato lo accordo telegrafai i ringraziamenti a S. E. Mussolini e feci ringraziare l'on. Ministro degli Esteri italiano dall'ambasciatore turco a Roma. E' ora dovere per me rilevare davanti a voi questa realtà».

Il varo nei cantieri di Monfalcone

di due navi cisterne norvegesi

MONFALCONE, 14

Stamane è stata qui varata la motonave cisterna «Bonzo» costruita per conto di alcuni armatori di Toensberg in Norvegia. E' questa la seconda nave norvegese costruita in Italia nei cantieri di Monfalcone.

La prima nave è stata consegnata agli armatori nei primi giorni della corrente settimana.

La motonave ha le seguenti dimenhioni: lunghezza massima metri 142, larghezza massima 18.30; altezza metri 10,52, portata tonnellate 11,000.

Movimento di Prefetti

ROMA, 14

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento dei Prefetti:

Cioffi degli Atti Conte Dott. Alessandro, Prefetto di Perugia, è collocato a riposo.

Testa Console Dott. Temistocle è nominato Prefetto e destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Perugia.

Mariano Adalberto è nominato Prefetto e destinato ad esercitare funzioni ispettive.

La Commissione Suprema di difesa

ROMA, 14

La Commissione suprema di difesa ha oggi tenuto a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo la sua settima riunione.

L'on. Scorza passa in rivista

le organizzazioni fasciste di Agrigento

AGRIGENTO, 14

L'on. Scorza, accompagnato da S. E. il Prefetto Miglio, dall'onor. Basile della Federazione fascista e da altre autorità locali, dopo aver visitato le sedi del Dopolavoro e la Casa dei Balilla, ha passato in rivista i reparti dei Giovani Fascisti, la Milizia, le organizzazioni fasciste sindacali e combattentistiche. Si è formato quindi un imponente corteo, con alla testa l'on. Scorza, che, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni e ad un continuo lancio di fiori, ha traversato la città, recandosi al Teatro, gremitissimo di Giovani Fascisti. Il comandante dei Fasci Giovanili ha pronunciato un discorso. Più tardi l'on. Scorza ha tenuto un rapporto di tutti i dirigenti dei Fasci Giovanili e dei componenti del G. U. F., illustrando i compiti delle organizzazioni giovanili e universitarie. Successivamente, accompagnato dal Prefetto e dal Commissario federale fascista, l'on. Scorza è partito per Trapani, fatto segno a vibranti manifestazioni in tutti i paesi attraversati, specialmente a Sciacca, ove egli, dopo aver passato in rivista i Fasci Giovanili, ha parlato al popolo fra calorose manifestazioni di devozione al Regime.

L'istruttoria contro l'anarchico Schirru

ROMA, 14 notte

Siamo informati, a conferma della notizie data a suo tempo col comunicato relativo all'arresto, che la procura generale del Trib. Speciale per la Difesa dello Stato, avvalendosi dei suoi poteri, ha avocato a sè l'istruttoria a carico dell'anarchico Schirru.

Le solenni esequie alla salma

del sen. Paolucci de Calboli

ROMA, 14

Oggi si sono svolti i solenni funerali di S. E. il Sen. Raniero Paolucci di Calboli.

Erano presenti ai funerali: S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Ministro degli Esteri S. E. Grandi, S. E. Bonin Longare in rappresentanza del Senato, l'on. Pellizzari in rappresentanza della Camera, i Sottosegretari onor. Fani e Pennavaria, il Co. Suardi mastro di cerimonia di S. M. il Re per la Real Casa, l'on. Parolari in rappresentanza del Partito, l'Ambasciatore di Spagna Conte Delavinaza in rappresentanza di Re Alfonso XIII, gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra e una larghissima rappresentanza del corpo diplomatico.

Dopo la cerimonia funebre, il corteo accompagnato dai famigliari e da pochissimi intimi è stato trasportato alla stazione di Termini donde sarà fatto partire per Forlì.

La chiamata alle armi delle reclute

delle classi 1910 e precedenti

ROMA, 14

«Il Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del Ministero della Guerra in data odierna che dispone la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate durante la leva sulla classe 1910 e delle reclute arruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio, e loro assegnazione ai corpi. La presentazione delle reclute ai distretti militari avrà luogo nei giorni 2 marzo e 7 aprile 1931.

Disastroso inverno in Romania

Vittime del freddo e dei disagi

BUCAREST, 14

La disastrosa ondata di freddo, che si è abbattuta sulla Romania, accenna a diminuire. Tuttavia la situazione si mantiene gravissima alle bocche del Danubio. In Dobrugia torme di lupi affamati sono apparsi in vari villaggi; alcuni zingari sono stati assaliti e sbranati.

La città di Valkov, quasi completamente sommersa, ha potuto essere evacuata dai suoi abitanti, tra i quali il freddo ed i disagi hanno già fatto parecchie vittime. Si sta ora procedendo all'evacuazione di Ismail, dove 8000 persone si trovano in situazione precaria. Da ogni parte giungono appelli disperati di soccorso. I ghiacci ostruiscono sempre più i canali aumentando il livello delle acque.

CROAZIA, FUORUSCITISMO E BANDITISMO

Spudorata campagna italofoba a Zagabria

ROMA, 14 notte

«Le Novosti» di Zagabria in un editoriale dedicato all'attività del l'emigrazione europea scrive:

«Il lavoro di Pavelic è ogni giorno più intenso, ma quando si vuole esumare il ruolo di emigrazione politica tipo Victor Hugo e non si è invece che un volgare traditore ogni lavoro è votato all'insuccesso. Anche l'Italia ha oggi all'estero alcuni cospiratori che se non hanno il valore del summenzionato tuttavia rappresentano molto più che un Percez o un Pavelic. Essi sono Nitti, Labriola e il vecchio Filippo Turati, i quali con la loro organizzazione all'estero, non mirano ad alcun cambiamento territoriale ma soltanto conducono una lotta contro uomini che hanno fatto imprigionare e deportare i loro amici e colleghi, contro uomini che potrebbero diventare fatali non solo all'Italia ma all'Europa. Perciò il loro movimento trova nell'opinione pubblica mondiale simpatia, niente altro che simpatia.

«Anche da noi c'è qualche isolato il quale pensa che l'attività di Pavelic possa riscontrare simpatie o qualche cosa di più. Ma in che cosa consiste il lavoro di Pavelic? tutti sappiamo che, aiutato dai più accaniti slavofili, egli vorrebbe distruggere questa nostra Jugoslavia e farla dividere fra i nostri nemici che sono altrettanto affamati e sempre pronti alla guerra. Per questo anche se non si trattasse di un Pavelic ma di un uomo dalla testa di Bismark ognuno lo respingerebbe.

«Tutti i confini sono per noi sacri, tranne uno che sanguina ancora. In ciò siamo tutti d'accordo. Noi croati poi mai permetteremo che questa Jugoslavia sia da qualcuno amata più di noi; del resto la visita del Re a Zagabria è stata la prova più palmare di ciò. Tutti, anche gli italiani possono persuadersi che non sono più i tempi quando si poteva pensare a un lavoro serbo contro i croati o viceversa. Noi abbiamo molti problemi da risolvere; il più importante è la Jugoslavia.

«E Pavelic che cosa farà frattanto? Con chi cospirerà quando i croati dimostrino di volere la Jugoslavia con il suo Re? Un altro uomo che avesse un po' d'onore la finirebbe una buona volta; ma egli neppure ci pensa. C'è l'italiano che paga, la cosa essenziale è non perdere la prebenda. Se non può occuparsi di politica, farà una politica spicciola e meschina, pur di continuare a percepire lo stipendio. Che fa ora Pavelic? Il suo padrone di Roma voleva liquidarlo, ma all'ultimo momento pensò che poteva essergli utile e lo adibì alla propaganda nella Venezia Giulia per persuadere gli sloveni a italianizzarsi. Difatti egli si è recato recentemente a Pola, ad Abbazia e a Fiume, ma fra tutti gli sloveni non ha trovato che ripugnanza e odio. Vero che frattanto si era occupato di diffondere attraverso agenti italiani, ai quali non è ancora del tutto vietato passeggiare per la Jugoslavia, dei manifestini in qualità di presidente dell'Agenzia Griec, ma questa attività è secondaria. Attualmente egli si occupa dell'italianizzazione della Venezia Giulia. Questo uomo si dimostra così vile come si dimostrarono vili quei dalmati che per un po' di riso lottarono per l'Italia. Egli intanto va predicando tra gli istriani la necessità di essere fedeli all'Italia perchè otterranno la loro autonomia appena si creerà lo stato croato. Ma gli istriani ben sanno che in 13 secoli di storia gli italiani non sono stati mai i loro amici e ora lo sono meno che mai».

Il nuovo saggio che ci offrono «Le Novosti» di Zagabria è dei più interessanti. «Le Novosti» di Zagabria sono il giornale ufficioso di Belgrado, finanziato dal Governo serbo, che si stampa in croato a Zagabria ma obbedisce solo a Belgrado. «Le Novosti» sono mal consigliate quando parlano del fuoruscitismo italiano e vorrebbero far passare le loro criminose azioni come una reazione ad una politica di violenza del Fascismo. Non vi è certo uno stato in Europa più violento nella sua politica interna e più minaccioso ai confini di quello che non sia il regno serbo croato sloveno. Le proteste delle minoranze oppresse dalla Jugoslavia, che sommano a un milione di uomini, giungono quotidianamente a Ginevra e in tutte le capitali europee.

Vogliono dunque «Le Novosti» che si ritorni ad elencare queste proteste? «Le Novosti» sono anche mal consigliate quando parlano di rapporti tra Pavelic, altri uomini croati e il Governo italiano. Il Governo italiano non interviene negli affari interni della Jugoslavia, i moti nazionali interni di questo paese non hanno rapporti con la pretesa complicità straniera e si spiegano con ragioni interne della Jugoslavia, di fronte alla quale gli italiani come gli altri paesi europei sono semplici spettatori.

Ma «Le Novosti» sono imprudenti quando ricordano il confine che sanguina ancora. Il confine dovrebbe essere quello verso l'Italia. Il sangue che lo irrora è quello delle vittime italiane che il banditismo serbo, ispirato e finanziato da Belgrado, continua a mantenere sul terreno italiano con sempre nuove documentazioni del particolare rispetto che colà si coltiva verso la civiltà europea e l'intangibilità dei trattati.

Una relazione di un senatore francese

sul nuovo irredentismo italiano

PARIGI, 14

Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato si è riunito sotto la presidenza del senatore Chastenet ed ha ascoltato una esposizione del sen. Maurizio Ordinaire sul nuovo irredentismo italiano di cui ha precisato i mezzi e gli scopi.

Lo scandalo della Banca Oustric

Come sarà interrogato Gualino

PARIGI, 14

Secondo alcuni membri della Commissione d'inchiesta, questa sarebbe stata informata che il Governo Italiano avrebbe offerto di far condurre Gualino a Bardonecchia, ultima stazione italiana della linea Torino-Modane allo sbocco del tunnel del Moncenisio, per permettere alla commissione di interrogare il finanziere in territorio italiano, il più vicino possibile alla frontiera francese. Alcuni commissari hanno espresso il rincrescimento che un salvacondotto non possa essere accordato a Gualino per recarsi a Parigi. Non si sa ancora se la Commissione si sposterà tutta intera o se designerà una sottocommissione per recarsi a Bardonecchia per far subire un interrogatorio al finanziere italiano.

Verso la pacificazione nell'India?

Una lettera di Gandhi al Vicerè

BOMBAY, 14

Si ha da Allahabad che l'opera di persuasione esercitata su Gandhi dai Capi del Congresso comincia a portare buoni frutti.

Cedendo infatti alle sollecitazioni dei suoi amici il capo del movimento nazionalista indiano ha scritto al Vicerè delle Indie Lord Irwing, una lettera nella quale egli propone un colloquio. Egli scrive che gli argomenti trattati nelle conversazioni da lui finora avute con i delegati della conferenza della «Tavola Rotonda» al loro ritorno da Londra, non lo hanno interamente convinto e ritiene che il Vicerè sia meglio in grado di dissipare i suoi dubbi e chiarire i malintesi.

Voci di disordini nel Panama

ufficialmente smentite

PANAMA, 14

A proposito delle voci diffusesi all'estero circa agitazioni che sarebbero avvenute in alcune provincie dello Stato di Panama, un comunicato ufficiale dichiara che nella capitale della provincia di Chiriqui regna una calma completa.

Notizie in breve

ESTERO

Scossa di terremoto nelle Azzorre.

LISBONA, 14. — Giunge notizia da Ponte del Gada che a Sao Miquel nelle Azzorre è stata avvertita stamane una violenta scossa di terremoto.

Morti e feriti in un incendio a Londra.

LONDRA, 14. — E' scoppiato stamane un furioso incendio in un edificio di Maryleboné presso Londra abitato da numerose famiglie. Il propagarsi delle fiamme è stato così improvviso che nonostante l'accorrere dei pompieri non si è riusciti a trarre in salvo tutti gli inquilini e la moglie d'un giudice ed un'altra persona sono perite nelle fiamme. Due altre persone gettatesi dalla finestra per sfuggire alle fiamme sono rimaste gravemente ferite.

Lo stipendio di un baseballer.

NEW YORK, 14. — Lon Gering yankee, campione di baseball, è stato impegnato da un Club Sportivo di New York per un compenso di 40 mila dollari all'anno.

Il contratto è stato firmato ieri ma ancora non se ne conoscono i termini nè la durata.

4500 violatori del proibizionismo.

WASHINGTON, 14. — Il Dipartimento della Giustizia annunzia che nel mese di gennaio sono state arrestate negli Stati Uniti circa 4500 persone per violazione alle leggi proibizionistiche. Oltre un quarto di esse e precisamente 1833 sono tate arrestate a New York.

Record di un dirigibile giapponese.

TOKIO, 14. — Un dirigibile della Marina giapponese ha battuto il record giapponese della durata in volo, tenendo l'aria per 30 ore e 45 minuti.

La pagina dell'agricoltore friulano

Note di pollicoltura pratica

Malattie del pollame: parassiti

Diconsi parassiti alcune specie di animali, appartenenti alla scala inferiore zoologica, i quali vivono e si moltiplicano sul corpo di altri animali, succhiandone sangue ed umori. Sono per lo più piccolissimi; talora invisibili ad occhio nudo, ma, per la prolificazione prodigiosa, e per i veleni che secernono, riescono dannosissimi, procurando malanni gravi e talvolta mortali all'ospite, insegna il dott. Rusticus in «L'Agricoltore d'Italia».

I polli vanno con molta facilità soggetti all'attacco di parassiti di varie specie, i quali possono invadere o le parti esterne del corpo (pelle, penne, tessuto sottocutaneo), o gli organi interni, specialmente gli apparati digerente e respiratorio. Taluni vivono in permanenza sul corpo dello animale assalito, altri lo assaltano per nutrirsi e l'abbandonano. Non è qui il luogo di indugiarsi in descrizioni anatomiche o biologiche. Daremo solo un cenno succinto delle loro abitudini, dei danni che producono e dei rimedi per distruggerli, limitandoci ai più comuni e più noti.

Tra questi sono i cosidetti «pidocchi pollini», i quali, oltre che il corpo dei polli, infestano anche i nidi, e dalla paglia essi passano subito sul corpo dei pulcini appena nati, qualora la chioccia ne sia portatrice. Rodono la pelle e talvolta anche le penne, e, per il loro numero sterminato, inducono nell'animale malessere, diminuendone la fecondità se gallina, alterandone lo sviluppo se pulcino.

Per evitare che codesti pidocchi invadano i pollai, è necessaria la scrupolosa pulizia ed occorre avere certe precauzioni, specialmente se vi si introducono polli acquistati al mercato. Se questi li portano, si può stare sicuri che, in brevissimo tempo, tutti ne saranno coperti. Quindi, prima di introdurre polli nuovi fra gli altri, che ne fossero esenti, è buona regola spolverare la pelle dei nuovi ospiti con polvere di piretro. Tale pratica prudenziale deve aversi per le chiocce, prima di affidare loro le uova, perchè il danno che ritrarrebbero i pulcini sarebbe troppo grande.

Altri parassiti comuni e ben conosciuti anche dalle massaie, sono quelli che provocano «la rogna», che può colpire diverse parti del corpo, secondo la diversità del parassita. Abbiamo la rogna delle zampe, che dà luogo a deformazioni e sollevamenti crostosi e che fortunatamente si cura con facilità, praticando prima una diligente saponata alla parte affetta e poscia un'unzione colla comune e ben nota pomata solfosalicilica. Tre o quattro applicazioni ad intervallo di qualche giorno, sono sufficienti per ottenere la completa guarigione. Abbiamo altre due forme di rogna: quella della pelle, specialmente del collo e del petto, dove si formano piccole croste; e quella delle penne (preferibilmente del groppone, del ventre e delle coscie) che si spezzano e cadono. Come cure si usano le bagnature col fegato di zolfo, ed anche le unzioni colla pomata solfosalicilica, indicata più sopra.

Un'altra specie di pidocchio è assai più dannoso pei polli. Non alberga permanentemente sul corpo dell'animale, ma si rifugia nel le screpolature dei muri, o dei tavolati, o dei pavimenti, o dei posatoi, e assale i polli la notte, succhiandone il sangue, del quale riempiendosi appare di colore rosso, mentre a digiuno è giallicio. Dissangua i poveri animali, e per la sua prodigiosa prolificità si aduna anche in ammassi bene visibili. Per questi non bastano le polverizzazioni, e i lavaggi disinfettanti debbono colpire e invadere tutte le screpolature e gli angoli del pollaio.

Miglior sistema, o ulteriore garanzia, si ha con la suffumicazione di zolfo, o, meglio, coi vapori di formolo, ripetuti più volte, perchè tali pidocchi vivono molto a lungo nei loro rifugi, anche senza nutrirsi.

Di parassiti interni abbiamo due gruppi, fra loro ben distinti per la forma assai diversa. Gli uni hanno quella dei vermi, a somiglianza dei lombricoidi dell'uomo, o, in ogni modo cilindrica, provvista, o no, di ciglia; gli altri hanno la forma di nastri e si classificano fra le tenie.

I primi, oltre che nell'intestino, possono annidarsi nell'esofago e nel ventriglio, dove talvolta si accumulano in ammassi tali da produrre perfino l'occlusione. Al secondo gruppo appartengono diverse forme di tenie, varianti per lunghezza da uno a dieci, quindici, venti... centimetri. Siccome anche le tenie dei polli, come quelle dell'uomo, hanno due cicli di vita, cioè, prima che nel pollo, si sviluppano nella mosca, nella lumaca, nei coleotteri, o in altro animale che può servire di pasto ai polli, così questi lo introducono nel loro tubo digerente, dove compiono il loro sviluppo, e attaccati colla loro bocca ventosa alla mucosa intestinale, succhiano continuamente sangue e prolificano, finchè colle cure apposite non si riesce a staccare la testa e farla emettere colle feci.

Sia i vermi, sia le tenie producono deperimento grave nei polli, e perfino la morte, o per esaurimento, o per occlusione, o per processo infiammatorio. In questo ultimo caso si ha generalmente feci liquide, verdastre, talvolta miste a sangue, e la diagnosi differenziale dalla peste aviaria e dal colera si fa facilmente, perchè la enterite da parassita ha decorso lento, mentre il colera e la peste l'hanno acutissimo e talvolta fulmineo.

Quanto alla cura, essa, come in tutte le malattie, sia degli animali, sia dell'uomo, è preventiva e diretta. La cura preventiva si basa sul fatto che i vermi intestinali espellono con gli escrementi le loro uova sul suolo, sugli alimenti, sull'acqua, e sono inghiottite dai polli direttamente; le tenie lasciano cadere tra le feci le proglottidi mature, o le stesse uova, le quali, inghiottite dai coleotteri, dalle lumache, dalle mosche, dai lombrici, si cambiano nei loro corpi in cisticerchi, che, insieme ai loro ospiti, sono poi mangiate dai polli. Di qui si comprende che, per evitare il malanno, occorre, fin dove è possibile, tenere pulito l'ambiente dove i polli dimorano e isolare subito e curare quei soggetti che si riconoscono colpiti dal male e provvedere a tutto il gruppo allevato, qualora la malattia si rilevasse in animali uccisi. La quale cura diretta si fa colla somministrazione, specialmente contro i vermi, di polvere di seme santo, alla dose da mezzo grammo a due grammi per capo, a seconda della età. Per le tenie ho avuto ottimo risultato colla somministrazione di polvere di radice di felce maschio alla dose di mezzo grammo ad un grammo per capo oltre a quella di cipolle e di aglio. Ho potuto constatare la bontà del rimedio per questo: durante la castrazione di un galletto, praticata col sistema delle nostre massaie, esso defecò sulla ferita aperta, e le materie erano mescolate a proglottidi di tenie. Pure proglottidi e vermi riscontrati nell'intestino di diversi polli uccisi. Dopo qualche settimana della cura suindicata ogni segno di parassiti intestinali negli altri polli uccisi era scomparso, senza che gli animali mostrassero alcuna sofferenza.

Mi restano a dire poche parole su un altro temibile parassita, che si attacca e vive nella trachea, e talvolta nei primi rami bronchiali dei polli, e che è conosciuto col nome di verme rosso. Come è facile comprendere, l'animale colpito tossisce insistentemente, scuotendo con violenza il capo, come volesse sbarazzarsi di un corpo estraneo che gli chiude le vie respiratorie; respira a becco aperto e può rimanere soffocato. La propagazione è facilissima e gli animali colpiti devono essere subito isolati o, meglio, soppressi, a meno che non siano soggetti di valore. In tal caso pare che la somministrazione, anche per ingozzamento, di aglio, giovi per la guarigione.

Doctor RUSTICUS

I terreni ed i semenzai per il tabacco

La coltura del tabacco è indubbiamente quella che oggi, dati i prezzi degli altri prodotti agrari, lascia maggior margine di guadagno all'agricoltore. Bisogna per conseguenza curarla il più possibile per ottenere produzioni abbondanti e qualitativamente ottime. Anche nella Bassa le concessioni sono state confermate per un nuovo periodo di nove anni; necessita quindi applicarsi con ogni mezzo perchè la produzione risulti di prim'ordine non solo per il maggior utile che si può avere ma anche allo scopo di mantenerci in futuro le concessioni. E' logico che il Monopolio, come qualsiasi privato imprenditore, seleziona la produzione aumentando la migliore e restringendo e togliendo le concessioni in quelle zone che male si prestano a produrre, sia per natura di terreno sia per incuria od imperizia del coltivatore.

I nostri terreni alluvionali sono ideali per la coltura del Kentucky; all'agricoltore quindi il compito di completare con una tecnica intelligente queste doti naturali di ambiente per ottenere i migliori risultati.

Prima condizione, indispensabile alla perfetta riuscita della coltura, è la minuziosa e tempestiva preparazione del terreno. Per la coltura del tabacco il terreno dovrebbe già essere stato arato nell'autunno ed ora bisognerebbe procedere, tempo permettendo, alla seconda aratura ed alla sistemazione generale dell'appezzamento. La preparazione di un ottimo ambiente è condizione essenziale alla buona riuscita della coltura.

Ed anche ai semenzai è necessario pensare per tempo ad evitare l'inconveniente grave di trovarsi al momento del trapianto senza le necessarie piantine. Sul modo migliore di formare il semenzaio di tabacco, crediamo non sia il caso di ripeterci giacchè molte volte, ed anche nell'ultimo numero, è stato scritto esaurientemente in argomento; basterà solo ricordare che il terricciato vecchio del semenzaio va ora debbiato (abbruciato) e completato con concimi artificiali necessari a dare alla nascente piantina il sufficiente ed alimentari e crescere rapidamente. Se il semenzaio vien curato razionalmente il coltivatore sarà sicuro che al momento dell'impianto potrà disporre delle piantine necessarie e ben sviluppate, il che è certo, e lo sanno i coltivatori, un gran vantaggio.

E. MI.

Una stazione equina selezionata a Latisana

Il Consorzio Stalloniero di Latisana, che funzionava già da otto anni con buoni risultati, ha dovuto, per ovvie ragioni economiche, sospendere la sua attività. La Cattedra, nell'intento di non lasciare sprovvista la Bassa, importante centro di allevamento, dei necessari riproduttori selezionati, si è adoperata per il ripristino della Stazione di monta erariale ed ha potuto ottenere dallo Stato anche la istituzione di una stazione selezionata. Tale Stazione porterà vantaggi economici forti, sia direttamente all'agricoltore, sia per il miglioramento equino della zona.

Gli agricoltori possessori delle fattrici adatte, e che verranno iscritte nel libro di selezione, potranno avere i vantaggi che qui riassumiamo:

1) La cavalla scelta e che verrà inscritta, avrà un premio immediato di lire 400, oltre a:

2) Premio annuale di mantenimento.

3) Premi di mantenimento al redo nel 1. e 2. anno di età.

4) Monta gratuita della fattrice.

5) Acquisto del puledro da parte dello Stato.

Tutto questo, ben inteso, a giudizio della apposita Commissione.

Crediamo che la stazione selezionata dia in effetto all'agricoltore vantaggi economici indiscussi e perciò consigliamo tutti coloro che posseggono fattrici adatte a voler concorrere per la loro scelta ed iscrizione nel libro di selezione.

A tal scopo è indetta, per il giorno di lunedì 23 febbraio alle ore 13 nel foro boario di Latisana una rassegna di fattrici.

Tra le fattrici presentate l'apposita Commissione sceglierà quelle adatte a formare quel nucleo di selezione.

E. Mi.

Origine del vitigno e suoi pregi

Dal 1890 al 1900, quando in Austria la rapida diffusione della fillossera aveva dimostrato inutile ogni tentativo di combatterla con altri mezzi all'infuori della ricostituzione dei vigneti su piede americano resistente, furono sperimentati i più differenti portainnesti. Si affermarono presto superiori agli altri la Riparia e i suoi incroci. La prima presenta però accanto ai notevoli vantaggi di una discreta affinità ai vitigni nostrani, di ottima produttività, di maturazione antecipata e di dare un prodotto più ricco in glucosio, gli inconvenienti di essere molto esigente in fatto di terreno, che vuole fertile, profondo e fresco, di sviluppare le radici molto superficialmente, sì da essere troppo sensibile alle avverse vicende atmosferiche, tanto per la deficenza quanto per l'eccesso di precipitazioni, di andare facilmente soggetta alla clorosi, di produrre un legno troppo ricco di midollo, con conseguente frequente mancata saldatura degli innesti, e di una non completa formazione del diaframma legnoso ai nodi, particolare anatomico che determina una relativa facilità di propagarsi di processi necrotici dalla periferia.

Con questi portainnesti non sarebbe stato possibile ricostituire i vigneti nei terreni poveri di collina, cioè proprio là dove interessa maggiormente, per la rinomanza del prodotto, e per l'impossibilità di sostituire al vigneto altra coltura ugualmente redditizia.

Di ibridi Berlandieri-Riparia, creati in Francia allo scopo di eliminare i difetti della Riparia conservandone i meriti, se ne erano in quegli anni importati molti in forma di talea, e sperimentati, in parte con buoni risultati.

Nel 1896, quando per ragioni fitopatologiche era vietata l'importazione di legno dalla Francia, il vivaista Teleki di Villany si procurò da Reseguier semi di Berlandieri-Riparia e ottenne in semenzaio 40.000 piantine, che impiegò nella produzione del legno noto in commercio sotto il nome appunto di «Teleki». Sia in seguito a fenomeni di atavismo, sia che le viti francesi, nel l'impollinazione spontanea siano state in parte fecondate da altre varietà, i portainnesti Teleki non costituivano un tipo unico ma un'assieme di varietà a caratteri ampelografici molto diversi e, quindi, anche di diverso valore per la viticoltura.

L'ing. F. Kober allora ispettore per la viticoltura a Klosterneuburg, nelle sue ricerche di un portainnesto adatto all'ambiente viticolo dell'Austria inferiore, intuito che fra i vari ibridi di Berlandieri-Riparia ve n'erano di ottimi, sentì la opportunità di sottoporli ad un confronto sperimentale per poter determinare per ognuno la resistenza al calcare e l'adattamento ai vari terreni, l'affinità ai vitigni europei, la facilità di attecchimento e la sufficiente precocità di maturazione del legno, sì da renderne possibile la produzione nel clima piuttosto freddo dei dintorni di Vienna.

Fu scelto un terreno negli immediati dintorni della capitale, in collina, con un contenuto di calcare del 76 per cento Bernard. L'appezzamento, giudicato inadatto per i portainnesti fino allora sperimentati, era incolto.

Il lavoro fu iniziato nel 1901; in quest'anno e nel susseguente si piantarono le Berlandieri Riparia francesi 34 EM, 420 A, B. C, 157-11 ecc. nonchè le più note franco-americane Chasselas-Berlandieri 41 B, Aramon Rupestris Ganzin 1, Mourvedre-Rupestris 1202 ecc. Nel 1903 vi si aggiunsero gli ibridi Teleki. Di questi una parte presentò tutti i caratteri della Rupestris; queste viti maturavano il legno tardi e perirono dopo pochi anni di clorosi. Per studiare il rimanente groviglio di varietà, occorse un lavoro di parecchi anni. Ma fin da principio fu evidente la superiorità di una varietà segnata da Kober con la lettera B, caratterizzata da germogli rossi, glabri, con il vertice bronzeo, per lo sviluppo oltremodo rigoglioso e sano. Questa superiorità venne confermata negli anni seguenti da ulteriori osservazioni e sperimentazioni in vari terreni e con innesti di diversi vitigni. Tutti i ceppi in osservazione vennero dal Kober contraddistinti con numeri e lettere, i migliori con doppie lettere e così la nostra vite ebbe da lui la denominazione 5 BB.

Dopo circa 20 anni di osservazione e sperimentazione l'ing. Kober portò materiale, proveniente da un unico ceppo, nel goriziano allo scopo di riprodurlo nel nostro clima a più lungo periodo vegetativo più rapidamente di quanto non fosse possibile nel clima meno adatto di Vienna.

Fu così che il portainnesto si diffuse rapidamente nella Venezia Giulia, dove venne usato nei più diversi terreni per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla guerra e dalla fillossera e di qui nelle zone finitime; negli ultimi anni, anche in molte altre parti d'Italia. Ovunque esso si affermò superiore ai portainnesti finora adoperati. Per la adattabilità ai diversi terreni e per la affinità ai vitigni europei e anche con gli ibridi produttori esso rappresenta un portainnesto effettivamente superiore

Sviluppa bene tanto nei terreni profondi e freschi della bassa pianura quanto nelle alluvioni ciottolose pedemontane, nel terreno carsico come nelle argille e nei «crostelli» delle nostre colline di origine eocenica.

L'affinità si è dimostrata ottima, si può dire con tutti i vitigni provati, particolarmente con il Riesling, la Malvasia, i Cabernet, il Tokay, il Franconia (Blaufränkisch), i vari Refoschi, il Barbera, il Merlot, il Verduzzo, lo Chasselas, la Regina, il Moscato di Venezia, il Pinot bianco, nero e grigio ecc. Le sue eccezionali qualità fisiologiche si spiegano con la sua struttura anatomica. E' fornito di apparecchio radicale abbondantissimo con numerosissime radici capillari, con angolo geotropico medio con penetrazione in profondità. Ciò dà ragione della sua buona riuscita anche in terreni poveri e aridi e della sua resistenza alla siccità. Questa facoltà di assimilare abbondantemente le sostanze nutritive gli conferisce pure il pregio di maturare il legno in modo perfetto anche in annate avverse, producendo tralci bene lignificati, ricchi di sostanze di riserva, con diaframmi completi ai nodi, con midollo ridottissimo; e gli consente pure di maturare la uva della marza con un anticipo di 8-10 giorni di fronte allo stesso vitigno franco, e di entrare presto in produzione (al secondo anno di regola ogni ceppo porta alcuni grappoli, al terzo si ha una discreta vendemmia).

Concludendo, il portainnesto Kober 5 BB dà la possibilità di ricostituire, trasformare e potenziare la viticoltura nazionale sia per la produzione di vini di pregio, sia per quella delle uve da tavola.

Perciò la Federazione Agricola del Friuli sta occupandosi per la diffusione e applicazione del detto portainnesto nella nostra Provincia.

Prove di concimazione chimica su prati

Durante l'anno 1930 furono fatte in Carnia, con i concimi cortesemente forniti dal dott. Ramanzini dell'Ufficio Propaganda Concimi Potassici di Treviso, alcune prove di concimazione con concimi potassici e fosfatici.

Si fecero delle parcelle nelle quali si distribuirono o solo concimi potassici, o solamente quelli fosfatici, o questi e quelli, oppure letame. Le prove vennero fatte su prati e, com'era da prevedersi, anno dimostrato che non bisogna usare i soli concimi fosfatici come generalmente si fa, ma anche gli altri.

Si riportano qui sotto i risultati delle singole esperienze.

1. prova: Prato naturale in località Ultieris, del sig. Toniutti Giglio di Amaro. Parcelle di metri quadrati 1500.

1. parcella. Concimazione: chilogrammi 90 di perfosfato 14-16 per cento; prodotto q.li 4.75.

2. parcella. Concimazione: chilogrammi 45 sale potassico 30-32 per cento; prodotto: q.li 6.14.

3. parcella. Concimazione: chilogrammi 90 di perfosfato 14-16 per cento e kg. 45 di sale potassico 30-32 per cento; prodotto: q.li 6.40.

Senza alcuna concimazione il prodotto fu di q.li 3.20.

In questa prova fatta su prato mai concimato precedentemente, si nota il forte aumento apportato dalla concimazione potassica (incremento circa 100 per cento) e quello notevole, ma minore, dalla concimazione fosfatica (incremento 50 per cento). Le due concimazioni abbinate hanno dato un incremento del 100 per cento cioè un incremento di poco superiore a quello della concimazione potassica sola. Una minima concimaziine azotata avrebbe indubbiamente aumentato notevolmente la produzione

II. Prova: Prato naturale di colle, in località Cuel Lunc, del sig. maestro Brunetti Olinto di Cavazzo Carnico. Parcelle di mq. 1500.

1. parcella. Concimazione: chilogrammi 90 di perfosfato 14-16 prodotto: q.li 6.20.

2. parcella. Concimazione: chilogrammi 45 di sale potassico 30-32; prodotto q.li 7.50.

3. parcella. Concimazione: chilogrammi 90 di perfosfato 13-16 e kg. 45 di sale potassico 30-32; prodotto: q.li 9.70.

4. parcella. Concimazione: letame; prodotto: q.li 9.

In questa prova si è avuto ancora il notevole aumento del 50 per cento con la sola concimazione fosfatica, quello ancora maggiore e cioè dell'87 per cento con la concimazione fosfo-potassica. Lo stesso letame ha influito meno (incremento del 125 per cento) di quest'ultima, e si noti che la quantità di esso era la dose che normalmente si usa.

In questa prova, dato che il prato su cui è stata fatta era stato antecedentemente concimato, la mancanza della concimazione azotata si è fatta sentire meno che non nel caso precedente.

III. prova. Prato stabile di fondo valle del sig. Cesare Puppini, di Cavazzo Carnico. Parcella di mq. 1000.

1. parcella. Concimazione: chilogrammi 60 di perfosfato 14-16; prodotto: q.li 3.70.

2. parcella. Concimazione: chilogrammi 37 di sale potassico; prodotto q.li 4.20.

3. parcella. Concimazione: chilogrammi 60 di perfosfato e chilogrammi 37 di sale potassico; prodotto: q.li 5.20.

4. parcella. Concimazione: letame; prodotto: q.li 4.60.

Anche qui la produzione senza concimazione si aggirava sui due terzi di quella ottenuta con la sola concimazione fosfatica. Perciò i vari incrementi sono stati i seguenti: con la concimazione fosfatica 48 per cento; con la concimazione potassica 58 per cento; con la concimazione fosfo-potassica 108 per cento; con la concimazione letamica 84 per cento.

Si è avuto cioè un aumento notevole della produzione sia con le sole concimazioni fosfatiche come con la sola potassica, e si è raddoppiata con le due concimazioni abbinate mentre con il letame si è avuto un risultato intermedio.

In conclusione si può dire che la concimazione fosfatica è necessaria in ogni caso, lo è maggiormente quella potassica, e che per raggiungere le alte produzioni occorrono tutte e due, oltre a quella azotata.

g. l.

Conserviamo bene le patate

Dobbiamo constatare che molti ancora sono gli agricoltori che poco si curano di provvedere ad una buona conservazione dei propri tuberi raccolti nell'autunno. E poi, nella primavera, come al solito, incominicano le lagnanze per certe malattie che hanno colpito il loro prodotto.

Se ora volessimo recarci a visitare le cantine di conservazione, vedremmo come le patate si trovino ammucchiate disordinatamente, grandi e piccoli, guaste e sane, a diretto contatto del pavimento più o meno sudicio, in mucchi, dell'altezza di un metro o più.

Anzitutto, diremo che prima condizione del locale di conservazione (che potrebbe benissimo essere la cantina perchè poco soleggiata) è quella di essere asciutto.

Il pavimento è bene venga preventivamente lavato con una soluzione di formalina. Vi si ponga poi sopra uno strato di segatura oppure delle tavole di legno.

Non si dovranno fare mucchi che oltrepassino i 50 centimetri di altezza ed i 4-5 metri di ampiezza; altrimenti si ostacola non solo il germogliamento ma anche lo sviluppo di malattie.

Converrà poi scegliere i tuberi sani, eliminando quelli tagliati e con incipiente alterazione.

G. Se.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 90 a 400 — Fichi da L. 90 a 150 — Noci da L. 320 a 400 — Prugne da L. 270 a 400 — Nocciole da L. 500 a 520 — Aranci da lire 75 a 140 — Mandarini da lire 150 a 250 — Limoni da L. 9 a 10 al cento — Datteri da L. 150 a 220 — Arachidi da L. 280 a 300 — Radici da L. 50 a 60 — Cicoria da L. 80 a 90 — Fagioli da L. 110 a 160 — Patate da L. 35 a 40 — Cipolle da L. 35 a 40 — Insalata da L. 90 a 110 — Aglio da L. 200 a 220 — Spinaci da L. 120 a 150 — Radicchio da L. 110 a 150 — Broccoli da L. 35 a 50 — Verze da L. 25 a 30 — Brovada da L. 30 a 35 — Cavoli da L. 40 a 90 al cento — Sedano da L. 120 a 150 — Indivia da L. 90 a 120.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.20 a 6 — Arachidi da L. 3.40 a 3.60 — Fichi da L. 1.10 a 2 — Noci da L. 3.80 a 4.80 — Prugne da L. 3.30 a 5 — Nocciole da L. 6 a 6.20 — Aranci da L. 0.90 a 1.80 — Mandarini da L. 1.80 a 3.40 — Castagne da L. 1.20 a 1.20 — Limoni da lire 0.12 a 0.15 l'uno — Cicoria da L. 1.10 a 1.20 — Radici da L. 0.65 a 0.75 — Broccoli da L. 0.50 a 0.60 — Fagioli da L. 1.30 a 2 — Patate da L. 0.45 a 0.50 — Cipolle da L. 0.50 a 0.60 — Insalata da L. 1.20 a 1.60 — Aglio da L. 2.60 a 2.80 — Spinaci da L. 1.40 a 1.80 — Radicchio da L. 1.30 a 1.80 — Verze da L. 0.35 a 0.40 —

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 16: Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Vipacco, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 17: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 18: Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 19: Sacile, Udine.

Venerdì 20: S. Vito al Tagliamento, Vipacco.

Sabato 21: Gemona, Pordenone.

Perdonare

Salirono la scala di mattoni consunti e arrivarono in un andito semibuio e disadorno che prendeva luce da una grande finestra a vetri, dietro la quale appariva la notte tutta polverizzata di stelle. Sacchi di semente erano accatastati ai lati di due usci; dal soffitto pendevano i grappoli d'uva ancora coi tralci; in un angolo, colpiti in pieno dal tenue fascio luminoso della finestra, due fucili da caccia, e, su un panchetto, la macchina per orlare le cartucce.

La donna guardinga picchiò leggermente all'uscio chiamando:

— *Siur Toni?*

Di dentro rispose una voce fioca con un gemito. Allora essa aperse l'uscio dicendo:

— Entrate.

Poi si ritirò e scese le scale.

Dentro nell'atmosfera greve di farmachi i cacciatori videro subito l'amico allungato su un grande letto a sacconi.

Gli amici si schierarono ai piedi del letto. Loro malgrado non potevano staccare gli occhi dal volto emaciato dell'uomo, che si sporgeva dal bianco dei cuscini. Già tagliente il viso s'era fatto affilato e i baffi, senza la piega marziale, pendevano attorno alla bocca febbriciosa.

In disordine i pochi capelli grigi umidi di sudore davano alla testa del malato un aspetto ancora più squallido.

Gli occhi infossati, fatti più grandi, avevano perduto quella loro caratteristica luce canzonatoria.

Il silenzio fu penoso. Dalla finestra si vedevano le stelle palpitare grandi nel cielo.

Il malato li guardò qualche istante scorrendo gli occhi su tutti quei visi confusi imbarazzati, senza la solita petulanza baldanzosa; poi balbettò con voce fioca ed incolore:

— « Ah, putei! » un simile scherzo a me! Voialtri a me che «maŕezza!».

La mano nera e rugosa si alzò un momento e abbozzò un gesto che non compì poi ricadde sulla coperta.

Nessuno rispose al rimprovero. Quella pacatezza in luogo dell'acredine attesa, creava nel profondo della loro anima sentimenti di gentilezza e di bontà che la vita aveva indeboliti ma non ottusi. Non sapevano che dire, ma si sentivano tutti presi da una profonda commozione.

Chicon si tormentava i baffi, rudemente, con moto macchinale. Si saren aveva lo sguardo a terra.

Fanfara comprese che il momento era venuto.

— Toni — cominciò con voce un po' incerta — hanno voluto che venissi anch'io con loro perchè, confusi e addolorati, non avrebbero saputo dirti quello che hanno incaricato me di dire.

Tu sai che sono, che noi tutti, ti abbiamo voluto sempre bene, come a un fratello maggiore, come al nostro capo.

— « Be ben! ar vèa » (si vede) — mugolò il malato.

— Sì, non puoi negarlo. Non si cancellano tanti anni di vita in comune. E' stato uno scherzo che è andato più in là di quello che si pensava. [illegible] scherzi, ne abbiamo fatti tanti, tutti, e si sa come si comincia e non si sa come si finisce. Ma tu non puoi immaginare come sono disperati e come tutti darebbero qualunque cosa, perchè non fosse accaduto nulla, per non vederti ora a letto così.

— Oh, sì, tutti! — proruppe Jusfèn con la voce rotta di singhiozzi.

— Perdonali, Toni! Vedi, sono venuti qui con me per dirti che son pentiti: hanno passato anche essi delle brutte ore, hanno bisogno di sapere, non per essere tranquilli (non lo saranno mai finchè non ti riavremo con noi), ma per sopportare il rimorso, che tu non serbi rancore, che li hai perdonati. Solamente così potranno rientrare nelle loro case, in attesa di riprendere, con te la vita di prima.

Fanfara tacque. Nella penombra di nuovo pesò il silenzio triste. Si udiva il singhiozzare sommesso di Jusfèn, il fiato grosso degli altri. Sull'aia un cane uggiolò e quell'uggiolìo strinse i cuori come in una morsa.

Padron Toni aveva ascoltato la voce di Fanfara con le palpebre abbassate come se dormisse. Sentiva attorno a sè la commozione degli animi, il singhiozzo di Jusfèn che egli chiamava suo figlio, il più giovane, il suo allievo.

Il contatto con la realtà era incominciato il giorno prima, quando; ripresi i sensi, dopo la burla atroce che gli avevan fatto gli amici precipitandolo in un fosso!... per scherzo, in un mattino di freddo, durante una partita di caccia, aveva sentito il male: nei momenti torbidi della semicoscienza il suo spirito aggressivo si era ribellato. Inchiodato su un letto da un male provocato da altri, che gli pesava come un'ingiustizia, era nato prepotente in lui il desiderio di vendicarsi del tranello, di vendicarsi di chi gli aveva fatto quel tiro, e costringeva lui, uomo di vita e di moto infaticabile, alla immobilità. Non gli era neppur balenato nell'animo l'idea del pericolo.

«Duro di pelle» come amava autodefinirsi, ci voleva ben altro che un bagno! Non gli era passato pel capo il timore che potesse essere una cosa grave. Solamente nel suo corpo stremato lo spirito si era ribellato. «Canaglie» — pensava — «a me che li ho tirati su.... tutti! Ma se posso alzarmi, vedrai, parola di Toni, come li aggiusto io!».

Nei momenti di fantasticherie febbrili aveva immaginato di sorprenderli a casa a uno a uno, di sparar contro loro la doppietta, come Musolino. Così avrebbero imparato tutti a capire chi era lui, se non lo sapevano ancora.

Sfebbrato per effetto delle medicine, sentendosi ormai solo, isolato da tutti, in quella solitudine il desiderio di vendetta s'era fatto cupo, tagliente, come un pensiero fisso.

In queste disposizioni, eran venuti a dirgli che essi volevano vederlo. Fu suo malgrado stupito che questo non attizzasse la sua ira, anzi la calmasse. Perchè mai? Cominciava a non capire più niente.

Le parole di Fanfara, ma soprattutto i singhiozzi di Jusfèn, il respiro rumoroso e grosso di Chicòn — il suo vecchio, caro Chicòn, compagno di tante avventure, da tanti anni, dalla giovinezza — scioglievano quel gelo cupo, fugavano nell'ombra e a poco a poco mentre il giovanotto parlava, egli si sentiva preso da una sottile commozione.

La solidarietà di tanti anni, la amicizia viva che li aveva sempre legati, i ricordi delle ore liete passate in comune, prendevano il sopravvento sull'ultimo disgraziato episodio. Dopo tutto, era uno scherzo.

Le conseguenze gravi, erano toccate a lui, ma anch'egli aveva fatto scherzi !.... Quando si fanno si devono accettare o non si è amici. Era colpa loro se era venuta quella maledetta febbre? E poi... e poi....

Il singhiozzo di Jusfèn lo straziava.

Adagio adagio, il suo stato di animo si mutava. Il fondo bonario tornava fugando la stizza vendicativa o puntigliosa che faceva parte del suo carattere così complesso. Perdonare, bisognava ...

Alle ultime parole aperse gli occhi, e guardò gli amici. La lucerna creava ombre sui loro volti, attenuandone le linee, rendendoli quasi dolci.

Dalle profondità inesplorate del suo animo, saliva un senso di compassione: quasi quasi gli sembrava di essere colpevole di quella loro desolazione, di quel loro rimorso, colpevole di vederli così a terra. Pensò a certe scene di caccia, a certe baldorie, a certe ore e a certe prove di mutuo attaccamento, cercò qualche parola di risposta a quelle di Fanfara: non venivano.

Capì che continuando il silenzio aumentava il loro disagio e si sentì più confuso di loro. Che cosa dire? Lo spiritello umoristico naturale che era in lui, prese il sopravvento, gli occhi per un attimo riebbero la loro luce canzonatoria e viva. Alzò un momento la mano, alzò il capo dal cuscino e disse guardandoli, quasi sorridendo:

— Putèei! ag bivroma sura! Va ben? (Ci beveva sopra).

S'udì un singhiozzo più forte.

— Cosa avete da piangere? — chiese inquieto.

— Non ci badare — disse Fanfara — sono commossi e contenti del tuo perdono. Piuttosto senti — e qui la voce si fece più bassa, più calda, intima e persuasiva — senti: adesso che tu hai perdonato, è necessaria una cosa.

Se il medico ti interogasse, o qualunque altra persona tu mi capisci, non dovresti dire quello che è accaduto.

E' una cosa che riguarda noi solamente: Devi dire che hai messo un piede in fallo, mi intendi? per evitare i discorsi della gente, le chiacchiere, le seccature, e troncare tutto.

— Va bene — annuì il malato — Hai ragione. Non dirò niente.

Gli amici respirarono sollevati da un peso. Tuttavia, mentre avevano la sensazione confusa d'essere sfuggiti a un grande pericolo, sentirono il rimorso farsi più acuto e più doloroso.

Ora l'animo loro liberato dal timore egoistico di gravi conseguenze, lasciava maggior sfogo al dolore. Così in un guazzabuglio di sentimenti quando a uno a uno i più forti vengono eliminati, altri ne restano ancora, che i primi non lasciavano avvertire. Rimorso di aver fatto male a un amico, rimorso acuito dalla magnanimità di chi avrebbe potuto — e con giustizia — non vendicarsi, ma schiacciarli sotto le conseguenze terribili; timore accorato di gravi conseguenze; pungere amaro di ricordi.

Uno slancio subito represso, stava per trascinarli verso l'amico. Jusfèn, il prediletto, si avvicinò e gli prese la mano.

— Vi ringrazio a nome di tutti. Ci avete dato una gran prova di affetto e non la dimenticheremo. Fate presto, Toni, vogliamo avervi tra noi. Faremo una baracca mai vista. E scherzi, più.

Il malato gli strinse la mano scuotendola con forza.

— Va bèn, va bèn.

— Ora andiamo — concluse Fanfara — e arrivederci Toni, buona notte.

Cauti com'erano entrati, uscirono dalla camera.

Lungo la scala nessuno aprì bocca. Nell'andito la donna aspettava, seduta sull'ultimo scalino, accanto al lume.

GIANNETTO BONGIOVANNI

" Aquileia nostra „

Abbiamo ricevuto in omaggio il primo numero del corrente anno di «Aquileia nostra», la autorevole e bella rivista semestrale di studi ed informazioni aquileiesi, alla quale collaborano illustri e dotti scrittori.

Questo fascicolo contiene pregevolissimi scritti e interessanti illustrazioni.

Ecco il sommario:

«Contributo per la topografia di Aquileia» di mons. prof. Giuseppe Vale — «I codici liturgici della Basilica Aquileiese» di Francesco Spessot — «Spigolature aquileiesi» del gr. uff. dott. Antonio Battistella — «Della rovina di Aquileia nel Medio Evo», del prof. Gellio Cassi — Scavi dell'Associazione; note del cav. prof. Giovanni Brusin, direttore del Museo.

Romanzesco ratto di una bimba a Parigi

PARIGI, 14.

Una triste avventura è capitata ieri alla giovane Maria Luisa Bertin, suscitando grande emozione nell'opinione pubblica.

Senza risorse, la Bertin si era fatta ricoverare, ai primi di gennaio, in un ospedale di Parigi ove metteva al mondo due gemelli ai quali furono dati i nomi di Roberto e Giacomina.

Nell'impossibilità di allattare i piccoli, la madre cercò una balia e si indirizzò all'ufficio della pubblica sicurezza, dove incontrò una donna che le promise di interessarsi della cosa.

Le pratiche durarono qualche giorno, poi ieri, la donna ricomparve, accompagnata da una balia di campagna, per prendere la piccola Giacomina. Uscita dall'ospizio, la Bertin si allontanò un momento per fare degli acquisti, ma quando ritornò sui suoi passi non trovò più nessuno.

Due ore dopo la disperata madre si vedeva comparire a casa sua la balia, la quale le raccontò che una sconosciuta, dopo averla accompagnata con un «taxi» in una strada del centro, la fece scendere con un banale pretesto, dileguandosi poi con lo stesso «taxi» e portando seco la piccola Giacomina.

Il Commissario di polizia, al quale il fatto venne subito denunziato, ha ricevuto oggi la deposizione del conduttore dell'automobile, il quale ha fornito ampi dettagli sulla signora scomparsa con la bambina. Sembra che si tratti di una straniera.

Una cantante che si fa monaca

BUDAPEST, 14.

A 30 anni, dopo aver riportato grandi successi in operette e concerti a Budapest ed all'estero, la cantante signorina Teresa Koszoghy ha deciso di farsi monaca.

Malgrado i successi davvero lusinghieri la cantante da tempo non riusciva ad ottenere una conveniente scrittura o questo l'aveva resa nervosa.

Giorni addietro litigò con la direzione del teatro civico e con tale lite il suo proposito di darsi alla vita monastica maturò.

La signorina ha già comunicato la decisione presa alla direzione del teatro e al Vescovo di Budapest, Zadravec. Ella sarà accolta, a quanto si dice, in un convento straniero e si dedicherà sopratutto all'istruzione di cori liturgici femminili.

I grandi crimini impuniti

Il saccheggio del Partenone

LONDRA, febbraio.

Riappare sulle colonne dei giornali un problema che da oltre un secolo affatica — direbbe un seicentista — gli inchiostri.

Amatori dell'antichità classica, ferventi innamorati della bellezza ellenica e di quanto ha fatto dono alle «nate a vaneggiar menti mortali», reclamano di bel nuovo che si restituiscano alla Grecia i marmi strappati al Partenone.

Non è necessario essere profeti di professione per predire che anche questa volta i detentori delle celeberrime sculture, cioè il «British Museum», se le terranno, lasciando agli esteti ed ai poeti le invocazioni furenti e i sermoni al deserto.

Fece così anche Alessandria quando rifiutò di restituire ad Atene i manoscritti di Eschilo, chiesti in imprestito contro cauzione di milioni. Alessandria dichiarò anzi di essere pronta a far guerra piuttosto che ridarè le pagine di Echilo: credo sia esempio unico nella storia. Evidentemente non eran quelli tempi in cui per instillare amore alle lettere si dovessero far battaglie del libro.

La disputa in fondo è inutile nessuno farà guerra all'Inghilterra per i marmi del Partenone.

Disputa inutile ma che fa onore al genere umano. Il Partenone rappresentò la più grande quantità di bellezza che all'uomo riuscisse mai di radunare in sì breve spazio.

L'Importanza del Partenone

La sua influenza fu grandissima, non tanto alla Grecia antica che alla nobile semplicità dello stile dorico preferì ben presto l'agile grazia di quello ionico quando nelle epoche successive, in cui fu studiato da folle di artisti di tutti i paesi, che a lui chiesero una lezione di bellezza.

La sua importanza non deriva dall'essere la più perfetta e squisita opera di architettura greca. Fu più vasta, più eloquente. Simboleggiò l'Ellade tutta quanta, cioè prodigioso fiorire di miracoli d'arte e di vita, davanti a cui tutti i popoli successivi inchinarono il capo e si sentirono barbari. — Come se la dea che fu chiamata la Saggia e la Legislatrice mormorasse ancora oracoli sommessi, poeti e pensatori hanno salito l'Acròpoli per invocare una rivelazione di verità: artefici della forza di Lamartine e di Byron, eruditi come Gebhart, tradizionalisti come Barrès, fondatori d'imperi come Lyantey. Fu in cospetto del Partenone che Renan pensò che i Romani di fronte agli Ateniesi non fossero che soldati grossolani, Carlomagno non più elegante di un corpulento palafreniere teutonico, i cavalieri dei nostri tempi dei tangheri, di cui Temistocle ed Alcibiade avrebbero sorriso. Perchè «c'è un luogo dove la perfezione esiste: non ce ne sono due: è quello».

Il Partenone soffrì poco durante la dominazione romana e bizantina i barbari non gli apportarono danni gravi. Ma al principio del VII secolo dell'era nostra, i cristiani per trasformarlo in chiesa della Vergine, trasportarono la entrata da oriente ad occidente, crearono un'abside al posto dell'entrata primitiva, decorandola all'interno con pitture, le quali avevano certamente lo scopo di rendere il Partenone un po' più bello: abbatterono la porta che separava le due sale interne, il naos dall'opisthodomo.

I turchi, conquistata Atene, fecero del Partenone una moschea, appunto perchè sotto le più diverse scorze si trova sempre lo stesso animale uomo; e perchè il ridicolo fosse totale, ci passaron su una bella mano di calce. Allah e Maometto suo profeta, trovarono testimonianza in un minareto eretto a fianco e di cui sussistono tracce.

Fino a questo momento le divine sculture non avevano sofferto troppo gravi ingiurie. Si ha la certezza, dai lavori del Carrey che nel 1674 visitò il tempio ricopiandone scrupolosamente tutte le statue, e dai lavori successivi del Wheler e dello Spon che confermano i primi, che cristiani e chi non erano riusciti a guastare che alcune figure a portata di mano.

Ma nel 1687 Venezia mise il blocco ad Atene; il 28 settembre una bomba inviata con sinistra precisione cadde sull'inimitabile costruzione che la stupidità ottomana aveva trasformata in polveriera, seguì un'esplosione formidabile: le metope furono rovinate otto colonne del porticato nord e sei del porticato a mezzogiorno, caddero al suolo.

Allora i soldati del Morosini tentarono di asportare le sculture del frontale che rappresentavano i cavalli e il carro di Athena. Durante il lavoro, condotto da mani incapaci i capolavori immortali caddero al suolo infrangendosi in mille pezzi.

Il saccheggio

Fu questo il primo degli atti veramente vandalici.

In pieno secolo XIX, quando critica e filologia avevano da secoli assegnato e restituito alla Grecia il posto di maestra di civiltà, l'Inghilterra dava il colpo di grazia.

Nel 1799 arrivava, ambasciatore inglese alla porta ottomana, Thomas Bruce conte d'Elgin: non era un soldato. Aveva letto Platone e sapeva che cosa valessero nel la storia del mondo Fidia e Prassitele. E li amava. Amava tutta l'antichità di quel feroce amore di certi uomini che, per dimostrare quanto siano innamorati di una ragazza l'ammazzavano. Lord Elgin era un innamorato pericoloso.

Nel 1801 egli ottenne un permesso dal governo ottomano mediante il quale i suoi agenti venivano abilitati a prendere il calco delle antiche sculture e occorrendo ad asportarle.

Mosse all'impresa accompagnate da due architetti, due modellatori, due pittori, fra cui l'italiano Lusieri: duecento piedi del frontale la quasi totalità delle statue, le metope furono strappate dal tempio. Fu lavoro bestiale: sotto le leve ed i martelli le statue divine cosparsero di frammenti il suolo ateniese.

E gli operai questa volta non erano soldati e ciurme: erano architetti ed artisti. Hanno fatto scempio peggiore.

Pare che il saccheggio mostruoso avesse per scusa la preoccupazione di mettere al sicuro dai turchi i capolavori di Prassitele. Non si sa quale scusa trovasse la mancanza di precauzioni per impedire almeno lo scempio delle statue.

Lord Elgin fece trasportare a Londra i marmi, li tenne in casa sua, in Piccadilly ed ammise il pubblico a vederli.

L'impresa gli era costata la somma, allora prodigiosa, di 74 mila sterline.

Nel 1816 la collezione sotto il nome di «Marmi Elgin» fu acquistata dal governo inglese e collocata al «British Museum».

Accuse e polemiche

L'atto di Elgin fu giudicato severamente. Vivaci proteste si sollevarono contro di lui: fu accusato di vandalismo e di rapacità.

Byron srisse: «Arrossisci Caledonia d'aver tale figlio. Inghilterra rallegrati di non contarlo fra il numero dei tuoi figli». E del resto chi ha letto il «Cild Harold» conosce la storia di questi marmi.

Tornato ad Atene il poeta, che per l'Ellade doveva donare la vita generosa, scrisse di suo pugno sul Partenone saccheggiato:

Quod non facerunt Gothi
fecerunt Scoti.

Da allora polemiche vivaci si sollevano a quando a quando nella stampa per protestare contro la spogliazione barbarica.

Famosa quella del 1891, alla quale presero parte i più importanti periodici inglesi.

Le successive lotte combattute sul suolo greco hanno attenuato le dispute. Molti pensano che lo scempio perpetrato in modo tanto vandalico, ha avuto almeno un vantaggio: quello di offrire ai capolavori per quanto mutilati un asilo sicuro.

Anche se possono apparire generose le voci di quanti, ripetendo l'augurio di Renan e la maledizione di Byron vogliono che si restituisca alla Grecia i marmi di Elgin (Give back the Elgin Marbles) la storia ci insegna a non illuderci sulla giustizia degli uomini.

E chi vorrà ammirare l'immortale giovinezza delle statue che ornavano il tempio della vergine saggia e guerriera, anzichè viaggiare verso i seni glauchi dell'Egeo dove s'inchina l'ulivo, dovrà fare rotta verso la Thule caliginosa.

MARIO PARODI

" Le batarele „ di Giovanni Lorenzoni

sarà rappresentata a Spilimbergo

A cura della Scuola Corale Spilimberghese, tra breve farà il suo ingresso sulle scene del teatro friulano, un nuovo ed originale lavoro: «La batarele», opera del prof. Giovanni Lorenzoni, Preside del R. Liceo Ginnasio di Cividale, simpaticamente noto nel campo del folclore friulano.

L'opera del prof. Lorenzoni sarà certamente gradita ed apprezzata dal pubblico friulano perchè in essa troverà fedelmente ritratta, con spigliatezza e brio, una delle poche parentesi allegre, tuttora vive nella costumanze del nostro popolo. Far la «batarele» o comunque dar la baia col frastuono di numerosi arnesi, alle coppie dei maturi sposi, è una consuetudine generale; accade spesse volte però che lo scherzo degeneri in scherno o per lo meno in licenziose chiassate che possono offendere — se non il candore dei veli — gli incipienti segni delle venerande canizie.

Con tale premessa intendiamo affermare che il tema scelto dal prof. Lorenzoni non è tra i più facili e che se egli ha saputo schivare il pericolo d'un vieto frasario, di solito troppo bene accolto in scherzi del genere, è questo un particolare di somma importanza, che rivela nell'autore una spiccata grazia d'artista, tanto nello stile che nell'insieme dell'episodio sceneggiato.

«La batarele» fu pubblicata dalla «Panarie» nel N. 40 (Luglio-Agosto 1930) e d'essa si può dire quel che si suole ripetere celiando alle fortunate creature di questo mondo: Che è nata cioè sotto gli auspici d'una buona stella. Difatti, il dott. Francesco Favero, Presidente ed animatore instancabile della locale Sezione O. N. D., vi profuse tutta la sua attività e tutta la sua passione perchè i due quadri del prof. Lorenzoni potessero trovare un degno posto di risalto e di luce in un adatto componimento musicale.

E vi è egregiamente riuscito, ricamandovi intorno all'azione scenica ed ai personaggi una splendida cornice di semplici e gioconde armonie di grandissimo effetto.

Il luogo e l'ora poi in cui le scene si svolgono, sono, più che complimenti di contorno, due coefficienti d'indovinata natura nei quali l'anima si tuffa in una suggestiva visione di bellezza e di poesia.

E' in un chiaro mattino d'Aprile che Blâs e Veroniche s'avviano all'altare per celebrarvi le giuste quanto tardive nozze. — Sull'unica piazzetta del paese, dove troneggia da qualche secolo il familiare pozzo, convengono a frotte dalle viuzze laterali le rubiconde donzelle e gli aitanti giovanotti del luogo. Quando la brigata è completa, da quei robusti petti prorompe un giulivo inno alla nascente primavera, che ha il magico potere di risvegliare dall'insecchita terra il primo germoglio dei fiori e nel cuore degli uomini l'amore...

Abbiamo voluto riportare brevemente il motivo iniziale de «La batarele» per mettere in evidenza le caratteristiche che la distinguono da tutte le altre composizioni del nostro repertorio folcloristico.

Accompagnato dal prof. Calabrò, nella serata di martedì 10 corrente mese, il prof. Lorenzoni assistette alle prove della sua opera, riportandone un'ottima impressione per la magnifica fusione delle voci, dovuta oltre che alla nobile fatica del dott. Favero, allo spirito di sacrificio ed alla tenace volontà della Sezione Corale, che merita veramente una sincera lode, cominciando dalla signora Maria Zavagno nel ruolo di soprano, fino all'ultimo esecutore nonchè al signor Domenico De Rosa che gentilmente si presta nell'accompagnare col pianoforte l'esecuzione stessa.

A tutti e indistintamente quindi è doveroso tributare un plauso di simpatia e d'incoraggiamento, onde la fiaccola della friulanità che gli autori e gli attori agitano negli spazii dell'arte, sia fiamma inestinguibile che illumini e dica le tradizioni e la vita della nostra piccola patria.

Ab.

L'ultimazione dei lavori del progetto

per la base aerea nel Pacifico

WASHINGTON, 13.

Si apprende che essendo stati ultimati i lavori circa il progetto per la costruzione della nuova base aerea del Pacifico il Dipartimento della Marina ha avanzato domanda all'ufficio del bilancio di approvare lo stanziamento della somma di 2 milioni e 200.000 dollari allo scopo di poter iniziare la costruzione di un «hangar» di circa 245 metri di lunghezza, atto a raccogliere un dirigibile della capacità di 10 milioni di piedi cubici, nonchè la costruzione di altre opere accessorie fra cui officine per la produzione dell'Elio. Il Vice Ammiraglio, Parson, ingegnere capo del genio navale ha dichiarato che i lavori per la creazione della base aerea potrebbero essere iniziati il 1. luglio prossimo e finiti entro due anni, sempre che l'attuazione dello stanziamento della somma occorrente venisse data nella prima adunanza del congresso indetta per il 4 marzo.

Per voi, signora!

Colori a volontà

PARIGI, 14.

(U. P.) — Si dice che ogni stagione deve avere le sue norme ben determinate e rendere di moda determinati colori. A guardare le nuove collezioni di modelli parigini, che rappresentano la moda alla sua fonte stessa, non si riesce, con la maggior buona volontà, a scoprire quelle «norme». La moda si è fatta più individualista ancora che negli anni scorsi, e la personalità dei singoli artefici s'impone ancora di più. Buona cosa, specialmente per i colori. Se una signora ha trovato il colore che meglio le si addice, non ha da lasciarsi influenzare dalle cosidette correnti della moda. Non ha che da attenersi al «suo» colore, e sarà vestita bene.

Due grandi sartorie parigine cercano particolarmente di tener conto della nota personale nelle loro collezioni: Lanvin e Heim. Esse non vogliono far propaganda per una data combinazione di tinte, ben sapendo che non si sono «copiare le mode del 1690». non «copiare le mode del 1890». Una di tali sartorie preferisce per i vestiti da mattina la foggia a bolero, che fa l'effetto d'un «complet». Essa giudica convenienti anche per il pomeriggio vestiti «tailleur» con giacchetta e, negli abiti pomeridiani più lussuosi ed eleganti, impiega quasi sempre guarnizioni di pelliccia. Le stoffe ne sono a disegni poco appariscenti con svariate combinazioni di colori, come: «beige»-bianco, grigio-bianco-verde e sopratutto bianco e nero.

I mantelli di primavera hanno baveri e polsi di pelliccia a pelo corto. Anche con gli abiti da sera si vengono portando giacche di pelo, corte e attillate. Per lo più sono d'ermellino, ma, se la tinta del vestito lo esige, si portano anche pellicce d'altro colore, sopratutto «beige».

Un'altra sartoria si distingue spesso da tutte le altre per due caratteri dei suoi modelli. Anzitutto, i suoi mantelli recano grandi tasche applicate, e in secondo luogo le maniche e i polsi di tutti i mantelli e i vestiti scendono sino alla punta delle dita, nascondendo tutta la mano. Le maniche cominciano ad allargarsi poco sotto il gomito, e solo l'attacco della metà inferiore della manica, col suo rigonfiarsi, consente la necessaria libertà di movimento.

Non solo in mantelli da sport, ma anche in molti vestiti mattutini e pomeridiani, la stessa sartoria mostra larghe cinture di pelle di coccodrillo con una fibbia di metallo lucido. Con vestiti «tailleur» e di panno, suggerisce un bavero di volpe argentata fatto d'una sola pelle. La testa della volpe è fermata a sinistra, aderente al collo della signora, sul vestito e sulla giacchetta guardando indietro la pelliccia è poi gettata, davanti, sulla spalla destra. Giacchette di pelo corte, che sembrano quasi boleri, si portano non solo la sera, ma anche la mattina. Queste non hanno, s'intende, tasche applicate.

La medesima Casa mostra anche un modello di mantello da sera che ha nel taglio qualche cosa di militare. Scende sin quasi a terra è di «lamé» verde ed ha un bavero di coniglio tinto «beige». Una striscia del medesimo pelo è applicata, in larghezza eguale a quella del bavero, allo interno dell'orlo inferiore del mantello. Una variante da portare in istrada è blu scura, con qualche tocco di rosso che dà risalto. Il rosso è anche la tinta preferita per i vestiti sportivi di questa ditta, che presenta numerosi «complets» composti di gonna rossa e giacchetta rossa, con blusa bianca.

I baveri di pelliccia, che presenta questa sartoria, si assottigliano alle due estremità, così che si possono annodare davanti. Presso l'estremità è un taglio, per il quale si fa passare l'altro capo per annodarlo; il nodo può farsi ora a destra, ora a sinistra.

MARY KNIGHT.

Studenti anti - proibizionisti

tratti in arresto in America

DETROIT, 14

(U. P.). — Gli agenti addetti alla osservanza del proibizionismo hanno fatto una improvvisa irruzione nel Circolo studentesco della Università del Michigan ad Anna Harbor, procedendo all'arresto di un centinaio di studenti. Gli arresti sono stati effettuati sotto la accusa imprecisa di condotta disordinata, ma si afferma che la ragione vera debba ricercarsi nel fatto che molti studenti erano accusati di avere avuto l'incarico di procurare liquori ed altre bevande alcooliche che dovevano servire in occasione di una prossima festa danzante in onore dei nuovi studenti ammessi all'Università, festa che costituisce una delle più caratteristiche manifestazioni goliardiche annuali del Circolo.

Vari studenti arrestati appartengono a famiglie della migliore società dello Stato di Michigan. Diciassette di essi sono stati sottoposti a stringenti interrogatori da parte della polizia nelle prigioni locali. Gli arresti hanno suscitato grande clamore in tutto lo Stato. I giornali dandone i particolari gettano il ridicolo sugli agenti del proibizionismo per avere preso di mira gli studenti, mentre la maggior parte del paese è in balìa di «gangsters» e di spacciatori, più o meno clandestini di bevande alcooliche.

Riconoscimenti ungheresi a Toscanini

VIENNA, 14

Il Reggente di Ungheria, ammiraglio Horty, ha conferito al maestro Arturo Toscanini il titolo di professore onorario della scuola superiore di Musica di Budapest.

Palcoscenico

Terminati i suoi impegni con la «Cines», Armando Falconi, dopo cinque mesi di assenza dalle scene, si prepara al ritorno. Non sarà a capo però di una nuova compagnia di prosa, ma andrà invece a dirigere una compagnia speciale che i fratelli Schawarz stanno formando — oltre alla loro compagnia di riviste che sta attualmente facendo un'ottima stagione all'Adriano di Roma — per rappresentare un nuovo lavoro che s'intitola «Wunder-bar», che è insieme commedia, operetta e rivista; ne sono autori K. Jarkass e G. Herczeg per la prosa, e Roberto Kascher per la musica.

Armando Falconi oltre che direttore, sarà anche il principale interprete del lavoro.

Della Compagnia faranno parte quarantacinque artisti, di prosa, canto e danza. Il debutto avverrà a Milano, al Teatro Filodrammatici, verso la fine del corrente mese di febbraio.

*

Un ritorno al Teatro, molto gradito, abbiamo avuto la scorsa settimana! Dopo un lungo silenzio Giannino Antona Traversi — che ha dedicato tutti questi anni del dopoguerra ad una nobile e santa missione: quella della sistemazione dei cimiteri di guerra — ha fatto rappresentare al Teatro Valle di Roma, dalla compagnia Lupi-Borboni - Pescatori, una sua nuova commedia: «Il battistrada».

Il lavoro solido nella costruzione e ben congegnato ha ottenuto molti applausi dal numeroso pubblico il quale ha seguito con vivo interesse e commozione il dramma dei due protagonisti.

Siamo lieti di questo «ritorno» del brillante commediografo e ci auguriamo che «Il battistrada» non sia l'ultimo lavoro, ma l'iniziatore di una nuova serie a nostro conforto!

Il teatro italiano ha bisogno che i «suoi veri autori» non lo abbandonino. — L'interpretazione della Borboni, che per la prima volta si cimentava in una parte seria, fu ottima ed ha rivelato la duttilità del suo temperamento artistico. Il Lupi ed il Giovanni Cimara fecero a lei degna corona.

*

Al Teatro Carignano di Torino la Compagnia Niccodemi ha rappresentato i 3 atti caricaturali di Gherardo Gherardi: «Ciurilo dagli occhi di fuoco», con intermezzi musicali composti da Giuseppe Carlo Fanti, su antichi temi russi. La commedia, che svolge una vicenda fra il leggendario ed il fiabesco, d'una pittoresca Russia di maniera, è stata inscenata con lussuosi costumi e scene, ed interpretata con efficacia da tutta la Compagnia, e principalmente dalla Merlini, dal Cimara e dal Tofano.

Il pubblico che, data la novità del motivo, è rimasto un po' disorientato e perplesso, ha, tuttavia, fatto alla commedia ed agli interpreti accoglienze cordiali.

*

Piero Mazzolotti, alla vigilia dell'andata in scena al Teatro Carignano di Torino, di un suo lavoro nuovo, preso da alcuni scrupoli di autore, ed anche per un dissidio sorto con gli interpreti, decise di ritirare il copione.

La decisione fu così improvvisa che, fallite le persuasioni per indurre il Mazzolotti a ricredersi, la Compagnia si trovò all'ultimo momento priva di spettacolo.

Ora pare che, sia la Ditta Chiarella, — proprietario del Teatro Carignano — quanto il rappresentante della Compagnia, intendano muovere causa al Mazzolotti per quanto è avvenuto!

Sarà una causa interessante, se avverrà; una vera causa «elegante»!...

*

Il Teatro Anglo-Italiano fondato a Londra da Vittorio Boetti, sotto il patronato dell'ambasciatore italiano a Londra, e del quale si diede notizia all'epoca della sua prima manifestazione, nello scorso luglio quando rappresentò in lingua inglese: «I tre amanti» di Zorzi, continua nella sua attività e nella sua simpatica propaganda e prossimamente rappresenterà tradotte in inglese: «Gioconda» di Gabriele D'Annunzio; «L'uomo che incontrò sè stesso» di Luigi Antonelli; «La signora Rosa» di Sabatino Lopez e «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta.

*

Emma Gramatica sarà prossimamente protagonista in una commedia di Emil Ludwig, dal titolo «Cecilia», e Maria Melato, mentre attende la nuova commedia che Giovacchino Forzano sta terminando per lei, interpreterà: «Medea» di Lenormand.

— La Compagnia Marga Cella-Ruggero Capodaglio, di recente formazione, dopo aver toccato Macerata ed Ascoli Piceno, è scesa a Napoli, dove a quel Politeama Giacosa ha rappresentato una novità per l'Italia di Pio De Flavis, dal titolo: «Non darmi del tu».

La commedia è stata applaudita al primo ed al secondo atto, con qualche contrasto al terzo.

— Nel febbraio avremo di passaggio in Italia una «tournée» di Mistinguett. La grande artista francese si presenterà al pubblico di Milano, Torino e Genova, prima d'imbarcarsi per Alessandria d'Egitto.

— Il vecchio Teatro Orfeo di Napoli, adibito ormai a spettacoli di second'ordine, per gravi infrazioni sul pagamento dei diritti erariali, dopo una prima chiusura di qualche giorno per istanza dell'Ispettorato regionale della Società degli Autori ed Editori di quella città, verrebbe ora definitivamente chiuso per recidività, con una ammenda di un milione e 570 mila lire.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Nel Dopolavoro

In questi giorni si sta costituendo il gruppo sportivo in seno al Dopolavoro che svolgerà l'attività in quei rami dello sport che da troppo tempo non davano segno di vita.

La sezione ginnico-atletica ha ottenuto già molte adesioni da parte dei giovani appassionati desiderosi di continuare a coltivare le proprie energie fisiche.

Questo gruppo avrà lo scopo di preparare i migliori elementi da inviare alle gare ginnico-atletiche del corrente anno, ed una squadra parteciperà al Concorso Internazionale di Educazione Fisica e Sport che si svolgerà a Venezia nel prossimo maggio.

A tutto questo si ha potuto arrivare grazie l'interessamento del Segretario Politico ff. prof. Alfonso Marino che ha voluto prendere in considerazione questa iniziativa ed ha concesso la sala del Littorio per l'allenamento della squadra, in attesa che venga aperta la palestra dell'O. N. B. che da circa un anno è costruita ma ancora non viene dato il nulla osta per l'apertura. Gli sportivi Cividalesi ringraziano oltre il Segretario Politico e Presidente del Dopolavoro sig. Alfonso Marino anche il geom. Alfonso Rizzi presidente del Gruppo Sportivo, anziano ed appassionato ginnasta, e sono certi che con questi dinamici gerarchi si saprà superare anche le difficoltà finanziarie ed in breve lo sport Cividalese rivivrà i giorni radiosi e la sua palestra ed il suo campo sportivo saranno ritrovo di tutti i giovani che dalla educazione fisica vorranno ritrarre quei benefici necessari per sostenere la lotta nella vita ed essere pronti un domani all'appello della Patria.

Le lezioni regolari per la preparazione della squadra partecipante al concorso internazionale ginnastico di Venezia si inizieranno a partire da giovedì 19 corr. dalle ore 20.30 alle 22 nella sala del Littorio, nelle stesse ore si riceveranno pure le iscrizioni di adesione al gruppo sportivo.

La lotta contro l'accattonaggio

La Presidenza della Congregazione di Carità ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

«La lotta contro l'accattonaggio, intrapresa due anni or sono con l'appoggio validissimo di duecento volonterosi contribuenti, sarà ora proseguita e intensificata: i generosi sostenitori provvedano al sollecito versamento della propria offerta per l'anno 1931.

Chi ha largamente contribuito, confermi la sua encomiabile generosità.

Chi ha dato poco, renda la nuova offerta adeguata alle gravi necessità del momento.

Chi nulla ha dato, contribuisca ora per appartenere alla lodevole schiera dei Benefattori.»

Ecco il primo elenco degli offerenti:

Pierina Pletti-Gon L. 15 — Giuseppe Cozzarolo fu G. B. 50 — Sebastiano Mons. Ferino 50 — Giuseppe Mons. De Monte 100 — Antonio dr. cav. Sartogo 50 — Carlo Chiaranz 60 — Giuseppe Specogna 50 — Massimina Sostero 15 — Francesco prof. comm. Accordini 50 — Tullio Cargnelli 25 — Cesare D'Agostini 25 — Giuseppe Dini 25 — Augusto Cargnelli 25 — Famiglia Del Basso 25 — Suore Orsoline 20 — Stabilimento Estratti Tannici 50 — Coriolano dr. Sellenati 50 — Riccardo nob. cav. Albini 50.

Beneficenza

I congiunti del compianto cav. dott. Eugenio de Senibus, per onorare la memoria del caro estinto hanno offerto alla Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero L. 500.

La famiglia del comm. avv. Vittorio Nussi in memoria del suddetto, ha versato alla Casa di Ricovero L. 25.

La famiglia Manfroni e Tuzzi Ernesta ved. Canova, residente a Torino, in memoria di Tita Bellina L. 25.

Da REMANZACCO

La tradizionale mascherata

Oggi, alle ore 14,30, come già pubblicato, si terrà la tradizionale mascherata organizzata dalla locale sezione Dopolavoro.

Il coro e la banda faranno sentire le belle villotte friulane.

Speriamo che il tempo sia propizio e favorisca lo svolgimento del programma.

Per l'occasione la società veneta formerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.

Da MANIAGO

Commissione per gli affitti

Il Commissario Politico cav. Matteo de Valenzuela ha così ricostituita la Commissione Fascista degli affitti:

Tami dott. Tomaso, Presidente; Lanza Giuseppe, Forte Livio, Tevarotto prof. Angelo, Lenzi Torello, membri.

La Commissione stessa è convocata presso la sede del Fascio per domenica 15 corr. alle ore 15.

Veglionissimo dopolavoro

Fervono i preparativi per il Veglionissimo dell'ultimo giorno di carnevale.

Alle ore 21 avranno inizio le danze al Teatro del Dopolavoro, trasformato per l'occasione in una serra invernale, con profusione di calore, di luce, di larvate ombre, e di ogni conforto coreografico. Le danze, antiche e moderne, saranno deliziate dalla occhialuta orchestra jazz degli Harolds, la quale eseguirà un espresso programma. Gli intervalli saranno occupati dalla dolce audizione di sceltissima musica diffusa nel patetico ambiente da potenti altoparlanti elettrodinamici, impiantati dalla ditta ing. Molin di Pordenone. Avremo battute comiche e macchiettistiche del professionista Pietro Casadio, signore del varietà, nonchè la nostalgica «Vivarina» del prof. Attilio di Trieste.

Il veglionissimo sarà caratterizzato da vari gruppi mascherati.

Il comitato premierà il gruppo più numeroso, il costume più bizzarro, e la maschera più briosa.

Da SPILIMBERGO

Funebri solenni

Ieri mattina, alle ore 10, in forma solenne, si svolsero i funerali del benemerito Maestro Giobbe Zardo. Si formò un lungo corteo con la partecipazione con vessillo di tutte le istituzioni cittadine. Erano presenti tutte le aurità con a capo l'Ill.mo sig. Podestà, il Segretario Politico cav. avv. Marco Marin, il R. Ispettore Scolastico prof. Sesto Amici e il Direttore Didattico cav. Giacomo Pesante. Nel Duomo si svolsero solenni esequie e a nome della Fabbriceria l'Eremo Spirituale D. Davide Tonchin rievocò l'organista scomparso. In piazza Cavour il corteo sostò ove porsero l'estrema vale al benemerito insegnante: il Podestà, il Direttore Didattico, il R. Ispettore Scolastico, il Segretario dell'A. N. I. F., e il Maestro Medaglia d'Oro sig. Anselmo Camessatti. Alla famiglia rinnoviamo la nostre condoglienze.

Ballo

Oggi alle ore 15 nella sala Michelini si inizieranno le danze con l'orchestra cittadina diretta dal Maestro Pizzotti.

Festa danzante

Lunedì nel simpatico ritrovo cittadino «Caffè Centrale Laurora» si svolgerà l'ultimo festival danzante. Si prevede un ottimo successo.

Cinema Teatro Artini

Oggi allo schermo «La Gloriosa Avventura». Scelto programma musicale.

Farmacia aperta

Oggi è di turno la Farmacia Santorini in Corso Indipendenza.

Da RIVIGNANO

Per il censimento della popolazione

Il Podestà signor Romano Malatia ha insediato venerdì 13 corrente la Commissione comunale di vigilanza per il VII censimento nelle persone dei sigg.: geom. Mario Fabris, Conciliatore, Presidente, don Antonio Sbaiz Prevosto parroco, dott. Salvatore Polizzi, insegnante; co. cav. Antonio Ottelio, rappresentante dei datori di lavoro, Gio Batta Viola, rappresentante dei prestatori d'opera.

La Commissione, con l'assistenza del Segretario cav. Adolfo Limena, iniziò tosto i suoi lavori, approvando il piano topografico e la ripartizione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, nonchè la denominazione e la numerazione delle vie.

Fiori d'arancio

La bella e leggiadra signorina Maria Malatia, figlia dell'egregio nostro Podestà, ha giurato fede di sposa al distinto dott. Giandomenico Birarda, medico veterinario e Segretario Politico di Sedegliano.

La sposa gentile ebbe moltissimi doni di valore e una vera profusione di fiori; agli sposi — partiti per un lungo viaggio di nozze — pervennero oltre un centinaio di telegrammi beneauspicanti.

Alla coppia felice i più fervidi auguri.

Da FELETTO UMBERTO

Festival danzante

Oggi, ultima domenica di Carnovale nella ex Sala Apollo di Feletto Umberto si darà l'ultima festa danzante della stagione.

La sala riccamente addobbata è resa tale da sembrare un giardino in pieno estate.

L'ottimo jazz, diretto dal signor Ermes Feruglio, ha già preparato numerosi e nuovissimi ballabili.

Le danze continueranno fino alle ore due del lunedì successivo.

Compagnia corale

Domenica 22 corrente, prima di Quaresima, la brava Compagnia corale «Dante Alighieri», diretta dall'esimio maestro Umberto Pagnutti, si recherà a Tricesimo a dar prova del nome che va sempre più acquistando. Canterà le più belle villotte del repertorio friulano nella sala della Società Operaia.

Da RIVE D'ARCANO

La gradinata monumento

Con grande fervore e con molto entusiasmo hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di una gradinata che dalla piazza permetterà di accedere direttamente alla chiesa parrocchiale di S. Leonardo, sita su di una collinetta, ad est del paese, da dove, quasi protettrice dei suoi parrocchiani, domina un ampio orizzonte.

L'erigenda opera, su progetto del valente architetto prof. Provino Valle, sorge per unanime volontà della popolazione.

Questa vuole con essa, non solo arrecare una comodità al suo amato paese, ma sopratutto rendere il doveroso tributo di omaggio ai suoi figli, immolatisi nell'ultima guerra, dei quali, una colonna coi loro nomi elevandosi in prossimità della gradinata terrà sempre viva la memoria nel cuore dei compaesani.

Artefici dell'opera, la cui costruzione richiede parecchi mesi di lavoro, sono tutti gli uomini validi del paese, i quali, offrendo un magnifico esempio di disciplina, di concordia e di fede in sè medesimi, si adoperano spontaneamente, gratuitamente e con entusiasmo, convinti di insegnare ai loro figli come si esterna la gratitudine verso i benemeriti della Patria e come la volontà concorde e disciplinata, superando qualsiasi ostacolo, conduce ad ogni meta.

Questi ottimi lavoratori, amanti del loro paese e della Patria, che, come ora, hanno fatto a gara in tutto l'inverno, per spianare il locale destinato al campo sportivo (trasportandone il materiale esuberante nel vuoto della piazza, che così è stata resa piana e uniforme, con vantaggio estetico del paese), meritano di essere additati ad esempio.

Festino danzante

Giovedì sera, nella sala del signor Campana, si svolse un festino privato danzante con l'intervento di quasi tutti i dopolavoristi e molti altri invitati.

Questa sera si svolgerà la quarta festa da ballo a Rodeano Basso. Suonerà la solita orchestra.

DA PORDENONE

Una lettera degli ufficiali giudiziari

In relazione alla lettera circolare della locale Delegazione Fascista dei Commercianti diretta ai notai ed agli ufficiali giudiziari della città circa i protesti cambiari e da noi ieri pubblicata abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Con riferimento all'articolo pubblicato nel *Giornale del Friuli* del 14 corrente in cronaca di Pordenone, preme ai sottoscritti far rilevare che cinque soli furono i protesti, compresi nell'elenco dello scorso dicembre, figuranti pagabili presso la sede locale del Credito Veneto e privi della indicazione di domicilio degli accettanti. Per ognuno, nello elenco, fu fatta risultare tale omissione, mediante apposizione, al posto del domicilio, di un punto interrogativo. Circostanza che, se è già nota alla locale Delegazione Fascista del Commercio, la quale ha dato prova di sapere ben tutelare il buon nome e gli interessi dell'Associazione, è bene sia conosciuta anche dal pubblico.

Cadin Giovanni, Barutti Umberto, Ufficiali Giudiziari, Pretura di Pordenone».

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. Luigi Policreti, offrirono alla Congregazione di Carità: Edmondo Pasquetti L. 50 — dott. Aldo Veroi 20 — Luigi Romor 15 — Lodovico Bulfoni 15 — Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli: avv. Enea e Giuseppe Ellero L. 100 — Famiglia Contessa Lanza di Porcia vedova Sellenati 20. — All'Istituto Femminile San Giorgio: il dott. cav. Ernesto Cossetti L. 20.

La Contessa Emma Rusconi vedova Cattaneo ha offerto tre forme di formaggio alla Casa di Ricovero Umberto I.

La conferenza del prof. Magni

L'altra sera alle 20.30, nella sala delle adunanze della Banca Cooperativa Pordenonese, sede delle conferenze di Coltura Cattolica, davanti a un distinto e numeroso pubblico, venuto a sentire la dotta parola di Padre Magni, nonostante l'infuriare del tempo che proprio in quell'ora s'accaniva con vento, neve e pioggia, ha avuto luogo la conferenza sull'interessante argomento: «Il teatro di Pirandello»

Con parola eloquente e profonda, l'oratore tratteggiò la figura di questo scrittore drammatico che ha voluto e saputo imporsi alla gente del suo tempo ed analizzare con acuta critica la sua arte, controbattendone la sostanza e la essenza.

Alla fine l'oratore fu vivamente applaudito.

Un giovane che si eclissa

L'altra sera si è improvvisamente allontanato da casa il giovane Dionisio Baseggio di Romano di anni 24, abitante in calle Masatti, senza fare più ritorno. Dalle informazioni che abbiamo assunte abbiamo potuto sapere quanto segue il che riduce in proporzioni molto più tranquillanti la prima notizia. Il fuggiasco era occupato come chauffeur presso la ditta Leoni di Barois, l'altra sera rientrò improvvisamente in famiglia per poi ripartirne insalutato ospite. Sembrava che covasse dei neri propositi, ma la sera stessa della scomparsa, sarebbe stato visto da un suo cugino a sorbire tranquillamente il caffè al Caffè Municipio. Il giovanotto non sarebbe nuovo a queste fughe improvvise quanto provvisorie.

La scomparsa di un notaio

Ha destato enorme impressione in città e in tutta la zona dove egli era conosciutissimo, la scomparsa da casa del dott. Ettore Fazzutti, notaio di Aviano, ma avente studio anche a Pordenone dove abitava con la famiglia.

Lo scomparso mancava dallo studio da circa una quindicina di giorni, e pare che inizialmente fosse trattenuto in casa da una lieve indisposizione stagionale, ma da una settimana egli è partito da casa senza farvi più ritorno. Non si conoscono con precisione le ragioni dell'assenza prolungata, e che neppure i famigliari naturalmente riescono a spiegarsi in ansia, come sono, senza notizie sulla sorte del loro congiunto.

La prolungata assenza è stata naturalmente comunicata al Consiglio dell'Ordine dei Notai della provincia il quale unitamente all'Intendenza di Finanza avrebbe provvisto a denunciare il dottor Fazzutti all'autorità per peculato. Il reato sarebbe stato da lui commesso omettendo di pagare alcune decine di migliaia di lire ricevute dai proprie clienti per il pagamento della tassa di registrazione di contratti di compravendita.

Il Procuratore del Re cav. uff. Davossa, il giudice istruttore cav. Beretta accompagnati dal cancelliere rag. De Martino sono giunti sul posto per compiere una inchiesta.

Un incontro quasi decisivo

La dinamica squadra del Pordenone L. F. B. C., che ebbe a riportare nell'ultimo incontro avvenuto sul nostro campo sportivo, una significativa e meritata vittoria sulla forte compagine dell'Olimpia di Udine, sosterrà oggi, in campo avversario, un incontro con la bella squadra dell'U. S Itala, uno fra i più agguerriti «undici» udinesi, tanto che è in testa alla classifica delle finali del campionato uliciano. Sappiamo che parecchi appassionati sportivi accompagneranno a Udine la squadra nero-verde che merita veramente questo simpatico interessamento da parte degli sportivi concittadini. Una vittoria del Pordenone L. F. B. C. nell'incontro odierno, accrescerebbe enormemente le sue possibilità di riuscire vittorioso nel campionato e ciò, siamo certi, metterà le ali ai piedi dei calciatori concittadini.

Gli accompagnino i nostri più fervidi auguri di vittoria.

A. S. Dante Alighieri - S. C. Oderzo

Al Campo Sportivo del Littorio alle ore 14.30 avrà luogo un incontro di calcio tra la squadra dell'A. S. Dante Alighieri e lo S. C. Oderzo. Pur trattandosi di un incontro amichevole si prevede una partita interessante.

Precederà una gara tra «Ris. Dante Alighieri» e la «Borgo Meduna».

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo e rimarrà aperta anche nel pomeriggio di mercoledì I.a di Quaresima.

Cinematografi

Oggi verrà proiettato al Politeama Roma il bellissimo film: «Io... e la Scimmia» interpretato da Buster Keaton e al Cinema S. Marco verrà dato «Cuor di Monello».

Precederà un bellissimo film Luce.

Da MORTEGLIANO

Esami dei premilitari

Si sono qui svolti gli esami per i premilitari iscritti al secondo corso.

Erano presenti ventisette allievi, al comando le C. M. D'Angelo.

La Commissione esaminatrice, composta dai sigg.: Ten. Col. co. Edoardo Carignani di Valloria dei Cavalleggeri Monferrato, cap. cav. Alfredo D'Alessandro, Capo Manipolo Luigi Schiò, ha proceduto all'esame, dichiarando promossi venticinque candidati. Per l'esito brillantissimo ci congratuliamo con l'istruttore camerata l'Angelo, che all'educazione dei nostri giovani dedica tanta parte della sua attività.

Ballo popolare

Oggi, ultima domenica del carnevale, nella Sala del Teatro Nazionale, che porta ancora l'addobbo suggestivo allestito in occasione del veglionissimo, si svolgerà una festa danzante popolare.

Suonerà l'orchestra Mortegliànese diretta dal sig. Pavan.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Festa danzante

Oggi, nella Sala del locale Dopolavoro, avrà luogo la prima veglia domenicale, che si prevede riuscirà ottimamente per affluenza di pubblico.

La Sala sarà addobbata con buon gusto; suonerà una buonissima orchestra.

La festa sarà ripetuta anche martedì, ultimo giorno di carnevale.

Da Codroipo

I titoli del Littorio

Tutti i sottoscrittori al prestito del Littorio che non hanno ancora provveduto a presentare alla Banca d'Italia i certificati provvisori per il cambio nei corrispondenti titoli sono invitati, nel loro interesse, a farlo entro il minor tempo possibile.

Festival danzante

Oggi domenica avrà svolgimento al Teatro Benini il penultimo Festival danzante.

La sala sarà ancora addobbata con gli ornamenti del Veglionissimo di giovedì grasso.

Il veglionissimo mascherato

Esito migliore non poteva avere il Veglionissimo Mascherato di giovedì grasso. Difatti da tutta la provincia convenne un ragguardevole numero di forestieri. Numerosissime ed eleganti le maschere. Le danze sono state sempre animatissime, sia prima che dopo la cena.

L'artistico addobbo, eseguito da valenti e provetti giovani locali, è stato molto ammirato. Molto belli gli scherzi di luce.

Le danze alle ore 1 sono state sospese per la cena, e, riprese poscia, sono continuate sino all'alba.

L'orchestra, diretta dal prof. Peller, sempre ottima.

Al teatro Ricreatorio

Questa sera domenica al Teatro del Ricreatorio, la brava compagnia filodrammatica udinese «Ex Allievi don Bosco» rappresenterà la brillante commedia in tre atti di Corsi, «L'anonimo». Seguirà una brillante farsa.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.

Una denunzia per truffa

E' stata denunziata all'autorità Giudiziaria certo Rosa Tonutti fu Leonardo di Zompicchia, per furto continuato a danno dell'esercente signora Maria Tarossi fu Francesco pure di Zompicchia. La Tarossi da diverso tempo si era accorta che saltuariamente le venivano a mancare delle piccole somme di denaro che teneva nell'apposito cassetto del suo esercizio, ma non aveva potuto comprendere mai chi fosse stato l'autore dei furti. Soltanto recentemente potè accertarsi che la vicinante di casa, Rosa Tonutti, amava andare spesse volte nel suo esercizio allorquando mancava di custodia, per aprire il cassetto degli spiccioli.

Farmacia di turno

Oggi domenica, farà servizio di turno festivo la farmacia Pietrogrande in Via Italia.

Da CASARSA

Il mercato

Molto animato riuscì il mercato bimensile bovini di mercoledì 11 corrente. Vi erano n. 28 buoi, 88 vacche e 30 vitelli. Furono venduti circa quaranta capi.

Da CAVAZZO CARNICO

Muore alla vigilia delle nozze

Ieri doveva essere consacrata con la benedizione del sacerdote la promessa d'amore di Enrico Barazzutti e di Antonia Rossi di qui. Ma il povero giovane è stato colpito da una meningite acuta, che in poche ore l'ha portato alla tomba. Ieri stesso, nell'ora da lui scelta per il matrimonio, si sono svolti i funerali.

Il fatto ha commosso tutta questa popolazione che nel Barazzutti vedeva un operaio distinto e un bravo figlio di famiglia, sostegno dei genitori.

La famiglia che l'aveva carissimo e la ragazza che aveva già mandato i suoi arredi nuziali nella casa dove avrebbe certamente vissuto giorni felici, sono affranti per l'improvvisa sciagura.

Da FORNI AVOLTRI

Incendio

(rit.) — Mentre la popolazione tutta si trovava ad assistere alla recita annuale «Pro dote della Scuola» data dagli alunni delle scuole elementari del Capoluogo, nel salone dell'Asilo Infantile, si udì gridare: al fuoco, al fuoco!

Un incendio si era sviluppato nel solaio della casa dipendenza dell'Albergo Sotto Corona. Al suono delle campane e degli squilli di tromba gli spettatori e tutta l'altra gente del paese si riversarono sul luogo del sinistro, dove già era stata iniziata l'opera di spegnimento.

Il locale corpo pompieri, coadiuvato dai militi della RR. GG. di Finanza e della Milizia Confinaria, con a capo il maresciallo Giovanni Vendola, il caposquadra comandante il locale distaccamento della Milizia di frontiera Fiorentini e l'allievo sottufficiale della Milizia Nazionale Forestale Casini, dopo mezz'ora di duro lavoro estinsero il fuoco che poteva generare un vero disastro, data la vicinanza di altri fabbricati ed il vento di tramontana che soffiava con estrema violenza.

Una lode va data a quanti si adoperarono in questo sinistro e particolarmente ai componenti il Corpo pompieri volontari del Comune, i quali, sebbene all'inizio ancora della loro preparazione, in questo caso hanno saputo dare prova di grande abilità.

Da PONTEBBA

Seduta del Comitato comunale dell'O.N.B.

Convocato dal presidente sig. Franco, si riunì l'altra sera quasi al completo il Comitato Comunale dell'O. N. B.

Prima di iniziare la discussione il presidente ha informato del brillante esito ottenuto dagli organizzati di qui all'esame di capisquadra Avanguardisti, figurando ai posti d'onore prima fra tutti quelli della provincia. E' stata ampiamente discussa l'organizzazione interna dell'Opera.

Con particolare interesse è stata trattata l'attività assistenziale per l'Anno IX. Hanno interloquito sull'argomento il Podestà Sig. Arturo Agolzer ed il Direttore Didattico Dott. Pietro Cello.

Per l'attività culturale, il Comitato delibera, dopo presi i necessari accordi d'indire un regolare corso di conferenze da tenersi a tutti gli organizzati dell'Opera, sul tema: «Storia e divenire del Fascismo». Dette conferenze saranno tenute a cura del sig. Direttore Didattico e del Direttore della R. Scuola di Avviamento al lavoro.

Su proposta del capitano Achille Cilloni, il comitato delibera di limitare l'attività ginnico-sportiva a quelle manifestazioni che non importino alcun aggravio al bilancio.

Per la prossima stagione, conciliando con la disponibilità di bilancio, sarà inviato alle Colonie Marine un determinato numero di organizzati ed all'uopo il comitato dà incarico al presidente di svolgere le necessarie pratiche con l'ufficio competente relativamente alla spesa ed alla località da prescegliere.

Sull'ordinamento interno della Opera furono fatte alcune proposte da parte della signorina Pittino, delegata delle piccole italiane e del maggiore Natale Sala.

Un arresto

Ieri i carabinieri procedettero all'arresto del pregiudicato Leonardo Orsoni di Pontebba.

Detto arresto si riconnette con il furto perpetrato in danno del sig. Antonio Zoldan di Pontebba Nova, ancora nel 1929 e per un rilevante valore in generi diversi.

Le indagini mai tralasciate dall'Arma Benemerita, allo scopo di assicurare alla giustizia i colpevoli, hanno ora dato esito felice, per merito del solerte Maresciallo Maggiore Luigi Scattolin, Comandante la Stazione di Pontebba, il quale con fine intuito riuscì a raccogliere le prove di schiacciante colpevolezza a carico dell'Orsoni.

L'arrestato è stato tradotto alle carceri mandamentali di Tarvisio.

Da' AVIANO

Una culla

Un fausto evento ha allietato di un nuovo sorriso, la famiglia del Segretario Politico del Fascio camerata Fabbro, avendo la sua signora dato felicemente alla luce una floridissima bambina. Vivi rallegramenti ed auguri.

Da VENZONE

Nei Fasci Giovanili

E' stata lietamente appresa la nomina del C. M. Serafino Barbieri a Comandante del locale Fascio Giovanile e dei camerati Valentino Fossati ed Enrico Pitteri rispettivamente ad aiutante ed alfiere del Fascio stesso.

Ai tre camerati esprimiamo vivi rallegramenti, certi ch'essi svolgeranno opera alacre e fattiva a favore del locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Asilo-Monumento

Il «Gazzettino» in data 12 corr. ha pubblicato che, tra qualche giorno, avranno inizio i lavori per la costruzione dell'Asilo Monumento a ricordo dei Caduti in guerra.

Tale notizia è inesatta, in quanto che, come accennavamo nel numero del 4 corrente, la relativa pratica è stata ora affidata al nuovo presidente del Pio Istituto Elemosiniere, sig. Castellani, per la definizione.

A pratiche ultimate parleremo diffusamente di quest'opera che Venzone attende per onorare i suoi prodi figli.

Prossima recita

Abbiamo sentore che la Filodrammatica numero uno, diretta dal solerte sig. Silvio Sormani, sta allestendo una nuova recita.

Attendiamo al più presto la messa in scena del lavoro e siamo fieri di notare che i bravi componenti la Filodrammatica non dormono sugli allori.

Ballo

Oggi avremo la seconda pubblica festa da ballo, a completo beneficio delle istituzioni locali.

La festa si svolgerà nella sala Leoncedis, riccamente addobbata.

Da TARCENTO

Veglionissimo dei fiori

Il quadro è ormai quasi completo: il Veglionissimo dei Fiori, di domani sera sarà, anche questo anno, testo nella storia del carnovale tarcentino, come la festa più grande, più fine, più festosa dell'annata. Il Comitato, del resto, come è noto, capeggiato dal dinamico Fant, non poteva organizzare una manifestazione non degna in tutto e per tutto di Tarcento.

Chi vorrà dunque mancare a questa notte di gioia sana e raffinata, a questo sogno di bellezza, a questa fantastica manifestazione di meraviglie?

Nessuno: e ce ne fa testimonianza la ressa che tutta Tarcento e non solo Tarcento fa per l'acquisto dei biglietti, che sono ormai quasi completamente esauriti, e che conviene procurarsi subito, senza attendere l'ultimo giorno, se non si vuole provare una terribile delusione nel cuore e restare con un pugno di mosche nella mano. E siccome di notizie su questi biglietti, siccome ci è tempesta di telegrammi, di telefonate, di raccomandazioni, diremo che per il grande veglione dei fiori, i biglietti sono in vendita presso il caffè Fant.

CRONACA CITTADINA

Nella Sezione Ferrovieri Fascisti

Il saluto del nuovo Segretario

Il nuovo Segretario della Sezione Ferrovieri Fascisti, Manlio Ardenghi, ha diretto ai ferrovieri fascisti il seguente saluto in data di ieri:

«Per incarico del Segretario Federale, da oggi assumo provvisoriamente la direzione di questa Sezione Ferrovieri Fascisti, per quanto concerne l'attività politica e disciplinare, dopo le già avvenute consegne di tutte le attività di carattere assistenziale secondo le disposizioni impartite da S. E. il Ministro delle Corporazioni in esecuzione a quelle testè emanate da S. E. il Segretario del P. N. F.

Saluto fascisticamente l'egregio camerata ing. cav. Rusconi che con tatto ed alta comprensione fascista resse, pur per breve tempo, quale Commissario straordinario, questa Sezione.

Ai camerati tutti con i quali ebbi sempre, vicino e lontano, piena comunità di sentimenti e di idealità fasciste, porgo il mio particolare affettuoso saluto, lieto di averli intorno a me per perseguire quel diritto cammino che ha portato il Fascismo Friulano alla sua salda compattezza, agli ordini del Duce.

Fra breve impartirò le disposizioni circa il nuovo tesseramento».

O. N. B.

Nomina di Presidenti di Comitati Comunali

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla di Udine, comunica:

Con deliberazione in data 14 febbraio la presidenza provinciale dell'O. N. B. ha nominato l'avv. Sandrini Giuseppe presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Cividale, in sostituzione del dimissionario prof. cav. uff. Lorenzoni Giovanni; il sig. Modotti cav. Giovanni, Commissario Straordinario dell'O. N. B. di Campoformido in sostituzione del dimissionario sig. Sette Matteo e il sig. Tesan geom. Guido, presidente del Comitato Comunale O. N. B. di S. Giorgio della Richinvelda in sostituzione del cav. Luchini Leonardo.

Delibere del Podestà

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco in data 13 febbraio ha deliberato di autorizzare l'acquisto e la posa in opera dell'impianto di depurazione d'acqua «Green Sand» a scambio di base chimica, da parte della ditta Carlo Cozzi e C. di Trieste, onde evitare le incrostazioni e quindi la sostituzione a breve scadenza delle tubazioni dello Stabilimento *Bagni Comunali*.

I nuovi treni rapidi

per Milano

Le Ferrovie dello Stato hanno deciso la istituzione di una coppia di treni rapidi sulla linea Milano-Venezia, che è fra le nostre linee principali la più frequentata dai viaggiatori, anche del Friuli.

Con questi treni sarà possibile andare da Venezia a Milano, e viceversa, (265 km.) in 2 ore e 45 minuti (il treno di lusso, il «Simplon Orient Express,» impiega 4 ore e 8 minuti) con una sola fermata intermedia a Verona, che forse si finirà col sopprimere quando sarà adottato il sistema del rifornimento d'acqua in corso di viaggio.

A che ora partiranno i nuovi rapidi? Non è ancora deciso. Forse prevarrà l'idea di adottare per la partenza da Milano un'ora intermedia fra le 11 e le 12 per essere a Venezia verso le 14 e si partirà da Venezia alle 10 od alle 11.45.

Queste ore dovrebbero andar bene, sia per i turisti che per gli uomini di affari, in quanto permetterebbero di dividere la giornata fra le due città capolinea.

E la spesa? Mentre il treno di lusso obbliga a forti supplementi ed è d'altra parte adatto specialmente ai viaggi internazionali, la nuova coppia di rapidi sarebbe eccessibile anche alle borse paesane, perchè comporterebbe il modesto supplemento del genere di quello che si paga sui rapidi già esistenti.

Si tratta, senza dubbio, di un provvedimento indovinato. Vedremo dei treni affollatissimi che, oltre a correre, spaccheranno il minuto, cosa che si può dire senza metafora perchè gli orari, come già per gli altri rapidi, saranno approssimati ai trenta secondi. Oggi anche il mezzo minuto vale qualche cosa.

Gli esperimenti di questi giorni hanno dimostrato che la nuova macchina destinata ai treni rapidi, avendo a rimorchio trecento tonnellate, nove o dieci cioè delle grosse vetture moderne, può rispettare un orario basato sulla velocità commerciale di 100 chilometri l'ora. Chi ha letto la notizia del «record» raggiunto da Campbell sull'automobile (396 chilometri l'ora, nientemeno) penserà che cento chilometri siano pochi. Ma si tengano presenti due cose: primo che la velocità raggiunta dall'asso inglese del volante riguarda il «chilometro lanciato», come si dice in linguaggio di sport, vale a dire a macchina avviata; secondo che l'automobilista trasportava a mala pena se stesso. Sono due cose che vogliono dir molto, perchè il tempo che si perde a raggiungere la velocità massima riduce assai la velocità media, e perchè, se la potenza della macchina si spende in un grande sforzo per trascinare un peso notevole, resta poco margine per la velocità.

Ma vediamo quello che si fa altrove. In Inghilterra, dove pure si sono fatti esperimenti a velocità massima di 160 km. l'ora, solo nel 1930 è stata raggiunta la velocità di orario di 107 chilometri. Si tratta di un treno della «Great Western Railawy», che va da Swindon a Paddington (Londra), superando in 70 minuti la distanza di 125 km.. La Parigi-Calais francese è anch'essa percorsa a velocità commerciale leggermente inferiore ai 100 chilometri; da Berlino ad Amburgo non si superano di molto i 90 km.; gli attuali treni più veloci non vanno al di là degli 80 km., sempre di velocità commerciale. I nostri rapidi Venezia-Milano, faranno dunque ottima figura nel confronto con i servizi dei Paesi ferroviariamente più progrediti.

Il nuovo Catasto

del Comune di Udine

E' noto come in questi ultimi anni si sieno svolte nel nostro Comune le operazioni per la formazione del nuovo catasto geometrico particellare uniforme, fondato sulla misura e sulla stima, in applicazione della legge del 1886 la quale si prefigge di accertare la proprietà immobiliare e tenerne in evidenza le mutazioni ed inoltre perequare l'imposta fondiaria.

Le operazioni per il nostro Comune possono ora ritenersi pressochè ultimate per quanto almeno rientra nelle competenze della Commissione Censuaria Comunale, la quale ieri si è riunita sotto la presidenza dell'ing. Fabio Someda, nelle persone dei signori: Fattori geom. Vittorio, sig. Bonifacio Rizzani, ing. Ernesto Cossutti, prof. Antonio Cosmi con l'assistenza del Segretario della Commissione medesima dott. Armando Bearzotti.

Alla seduta presero parte il geometra dell'Ufficio Tecnico del Catasto sig. Gennaro Masottino e il co Franco di Caporiacco Delegato della Commissione Comunale.

La Commissione era chiamata ad esprimere il proprio voto motivato sopra ciascun reclamo prodotto dai possessori del Comune avverso le risultanze delle nuove mappe.

In seguito alla pubblicazione di queste mappe, avvenuta nell'inverno del 1928, i possessori che si resero diligenti produssero ben 5029 reclami di varia natura, cioè sulla intestazione, sul frazionamento, sulla delimitazione, sulla figura sulla estensione, sulla qualità, sulla classe e sulla destinazione dei fondi.

La Commissione, sentite le ampie relazioni del tecnico del Catasto geom. sig. Masottino e del proprio rappresentante co. Franco di Caporiacco — che seguì personalmente ogni singola operazione che avesse importato sopraluogo — ha risolto i reclami medesimi accogliendone la maggior parte, cioè ben 4129; ne accolse parzialmente 100, ne respinse 238 mentre 558 vennero a suo tempo ritirati dagli stessi reclamanti, accettando infine le proposte del Delegato su quattro reclami sui quali tra esso delegato ed il tecnico catastale vi era divergenza.

Le decisioni così adottate restano ora a disposizione degli interessati presso l'apposito ufficio di Via Giuseppe Verdi N. 1 (ex carceri), per il periodo di un mese, entro il quale potranno prodursi gli eventuali reclami da sottoporre poi alla revisione della Commissione Censuaria Provinciale.

Un'automobile sorteggiata

fra i Dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

Anche per il 1931 — come già per l'anno ora terminato — l'Opera Nazionale Dopolavoro ha deciso di sorteggiare una bellissima automobile Fiat 509 Spyder tra gli abbonati di «Gente Nostra».

Il sorteggio è limitato ai soli dopolavoristi ed alle Istituzioni dopolavoristiche che al 30 aprile 1931 risultino abbonati per un anno a «Gente Nostra» con scadenza non inferiore al 31 dicembre 1931.

Gli abbonati annuali, il cui abbonamento scada anteriormente al 31 dicembre 1931, per non perdere il diritto a concorrere al sorteggio del premio, devono rinnovare il loro abbonamento prima del 30 aprile 1931. Per esempio, gli abbonamenti annuali con scadenza al 30 novembre 1931 devono essere rinnovati per un anno, prima del 30 aprile 1931; ma s'intende che gli abbonati riceveranno la rivista fino al 30 novembre 1932.

L'Opera Nazionale Dopolavoro non procederà di ufficio all'ammissione degli abbonati al sorteggio. E' necessario, quindi, che, improrogabilmente entro la mezzanotte del 30 aprile 1931, gli interessati che si trovino nelle condizioni di cui sopra facciano pervenire alla Direzione di «Gente Nostra» l'apposito talloncino che settimanalmente pubblica la Rivista debitamente riempito e corredato del numero della tessera dopolavoristica 1931.

Il sorteggio avverrà pubblicamente presso la Direzione Generale dell'O. N. D. alla presenza del Direttore Generale, di un rappresentante sorteggiato tra tutti i Presidenti del Dopolavoro Provinciali e di un delegato di S. E. il Prefetto di Roma, con l'assistenza di un R. Notaio.

Tutti gli abbonati che invece di lire 14 invieranno lire 20 avranno diritto ad un bellissimo ingrandimento fotografico del formato 24×30.

La morte di un valoroso

Da Monfalcone ci giunge un ferale annunzio: si è ivi spento, in seguito a invalidità contratta al fronte il camerata cav. uff. co. Giuseppe Valentinis, presidente delle locali Sezioni Mutilati e Volontari di Guerra e primo Sindaco di Monfalcone italiana.

Educato alla scuola del padre suo, co. Eugenio, resosi benemerito di quel Comune, specie con la costruzione del «Canale Valentinis», e per la costante opera d'italianità, il compianto gentiluomo fu tra i primi ad arruolarsi nelle file dell'Esercito italiano allo scoppio dell'agognata guerra di redenzione. E, col suo eroico comportamento seppe meritarsi una medaglia d'argento al valor militare, due croci di guerra, due encomi solenni e la promozione a capitano.

Carissimo a S. A. R. il Duca d'Aosta ed a Gabriele d'Annunzio (assieme al quale raccolse Giovanni Randaccio, morente, nella sanguinosa battaglia del Timavo) il co. Giuseppe Valentinis tenne fede anche nel dopo guerra al suo magnifico passato: Fautore e sostenitore dell'impresa fiumana, tra i primi iscritti al Fascio monfalconese di Combattimento, organizzatore delle forze volontaristiche, esempio di onestà e di rettitudine.

Dal novembre 1918 al marzo 1922 ebbe la grande soddisfazione — costatagli indicibili sacrifici — di ricostruire quasi completamente la sua città distrutta dalla guerra, ottenendo tra l'altro dal Governo l'approvazione ed il finanziamento (L. 3.900.000) per la costruzione dell'imponente ospedale civile «Vittorio Emanuele III», del quale era testè commissario prefettizio. Nel contempo otteneva L. 1.200.000 per il nuovo e sontuoso edificio della scuola industriale con annesse officine e laboratorii, ed a molte altre opere pubbliche il co. Giuseppe Valentinis legava indissolubilmente il suo nome.

Oggi la cittadinanza monfalconese, che sempre ha amato il valoroso patriota (anche quando la sua esemplare attività era da alcuni misconosciuta), che è con lui gioito per il sia pur tardivo riconoscimento, è in gramaglie per cotanta perdita.

Anche a Udine, ove il compianto conte aveva legami di parentela e di amicizie, la sua fine sarà appresa con profondo cordoglio.

Alla vedova e alla famiglia tutta dell'Estinto porgiamo le più sentite condoglianze.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 - 2 - 1931 - A. IX)

CAMPOFORMIDO: Costruzione strada nell'abitato di Bressa.

UDINE: Alienazione tratto ex Vicolo della Rosta.

CLAUT: Contributo autocorriera Claut-Montereale.

UDINE: Permuta terreni con la Ditta Sedran per sistemazione via Uccellis.

S. GIORGIO RICH.: Regolamento autoservizi di rimessa.

LIGOSULLO: Cessione legname per sistemazione bacino Minischitte.

MARANO: Regolamento edilizio.

RIGOLATO: Regolamento edilizio.

MORUZZO: Imposta di consumo.

VISCO: Imposta di consumo.

VARMO: Imposta di consumo.

TOLMEZZO: Imposta di consumo.

AVIANO: Imposta di consumo.

RAVASCLETTO: Svincolo cauzione Pala Giacomo per affittanza malga.

OSOPPO: Norme regolatrici servizio spazzino-becchino.

AMARO: Modifica pianta organica del personale.

S. DANIELE: Modifica pianta organica soppressione posto di guardia.

CHIONS: Spesa per istituzione Ufficio telegrafico.

PASIAN DI PRATO: Premio rendimento all'applicato.

CLAUT: Concessione piante faggio a privati.

Amministrazione Provinciale: Soppressione di posti nell'Ospedale psichiatrico.

FORNI DI SOPRA: Concessione legname a privati.

UDINE: Regolamento servizio manutenzione giardini e viali.

Amministrazione Provinciale: Compenso straordinario all'Assistente Leonarduzzi.

PORCIA: Compenso agli stradini per lavoro straordinario.

LIGOSULLO: Assegno al Curato.

OVARO: Prelevamento di L. 100 mila dalla Cassa di Risparmio.

SACILE, Ospedale: Bilancio 1931.

TAVAGNACCO: Decurtazione e rinnovazione debito cambiario.

TEOR: Svincolo cauzione fornitura ghiaia.

CODROIPO: Contributo impianto illuminazione elettrica a S. Vidotto.

MAIANO: Rinnovazione effetto cambiario L. 100.000.

BICINICCO: Riduzione mutuo concesso sui fondi per la disoccupazione.

PALMANOVA, Ospedale: Divisione lascito Putelli.

UDINE, Casa Secolare delle Zitelle: Cancellazione ipoteca Baracetti.

POZZUOLO, Opera Pia Sabbatini: Concessione garanzia al colono Piani.

GONARS: Autorizzazione a stare in giudizio.

RESIUTTA: Cancellazione ipoteca Beltrame Giovanni.

UDINE: Permuta terreni sistemazione via Lodovico Uccellis.

OSOPPO: Regolamento tassa licenza.

PRAVISDOMINI: Contributo Befana Fascista.

RIGOLATO: Offerta per la pesca di beneficenza.

VARMO: Sussidio al Comitato Opera Naz. Balilla.

UDINE: Sussidio all' Istituto Filippo Neri per i figli della guerra.

UDINE: Contributo alla rivista «La Panarie».

SEDEGLIANO: Contributo alla Befana Fascista.

TREPPO CARNICO: Concessione legname all' Ufficio sistemazioni montane.

LATISANA: Contributo al Comitato propaganda turistica.

CLAUT: Contributo al Comitato Balilla.

BUDOIA: Acquisto palestra.

GEMONA: Contributo al Corpo Pompieri.

FAGAGNA: Contributo Befana Fascista.

COMEGLIANS: Spesa offerta regalo alla pesca di beneficenza.

Affari vari

UDINE: Margherita Moressi, ricorso negata licenza commercio (accoglie).

UDINE: Kozel Antonio, esonero cauzione commerciale. (respinge)

MORTEGLIANO: Badino Giovanni, esonero cauzione commerciale. (accoglie).

DIGNANO: Lenarduzzi Regina, ricorso negata licenza. (accoglie)

UDINE: Pisolini Maria, ricorso tassa patente. (accoglie).

UDINE: Antonini Gio. Batta, ricorso tassa valor locativo. (accoglie).

UDINE: Comando Reggimento Cavalleria, contro tassa vetture. (accoglie).

UDINE: Agolzer Alberta, ricorso valor locativo. (respinge).

CLAUZETTO: Cooperativa di consumo, ricorso tassa esercizio. (respinge).

UDINE: Sermirsi Gustavo, ricorso tassa patente. (respinge).

UDINE: Del Fabbro Francesco, ricorso valor locativo. (respinge).

UDINE: Moretti Maddalena, ricorso tassa patente. (accoglie).

Planis resiste

Occorre riaprire la campagna?

Riceviamo:

Negli orari ferroviari, nei biglietti, sul fabbricato dell'ex stazione per la Carnia, si legge ancora «Planis». Non è bastata la decisione delle rappresentanze interessate, tenutasi a Udine presso il Consiglio dell'Economia, non è bastato che gli ex alpini della Carnia abbiano strappato dalla «loro» stazione le tabelle col nome «Planis», non sono bastate le proteste di tutta la stampa. «Planis», resiste.

E, per colmo, abbiamo visto in corrispondenze da Venzone ad altri giornali cittadini parlare di Planis come fosse una antica e ben nota frazione di quel Comune..

Perchè poi a Venzone ci tengano tanto a questo «Planis», in odio alla geografia, alla storia, alla linguistica, al buon senso, proprio non si capisce. Comincino dunque i corrispondenti di Venzone a non tentar di far entrare per la finestra ciò che è stato ormai condannato ad uscire per la porta.

Altrimenti sarà il caso di ricominciare la campagna contro il famigerato nome di «Planis».

(Segue la firma).

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Società San Vincenzo de' Paoli — in memoria del m. Domenico Montico: cav. Domenico Ferron Lire 10.

Altre offerte

All'Istituto Tomadini — in morte del sacerdote cav. don Valentino Pigani vicerettore dell'istituto stesso: N. N. lire 10 — Bertuzzi geom. Giovanni 50 — Peratoner dott. Leopoldo 25 — Blasoni ved. Rossi 50 — Modonutti Maria 10.

Alla Congregazione di Carità — in morte del conte Giulio di Strassoldo: famiglia conte Strassoldo lire 1000; di Teresa Conti ved. Rocco: notaio dott. Giuseppe Conti lire 50; di Eleonora Someda ved. Urbani: Luigia ved. Urbani: avv. Augusto Urbani 50.

In Terra Santa

Non s'è ancora spenta l'eco del Pellegrinaggio Natalizio in Terra Santa, che per la prima volta permise a un gruppo di italiani di passare la notte di Natale nella Grotta di Betlemme, che l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini già lancia i programmi per i pellegrinaggi del 1931.

Il 10 aprile partirà da Napoli il «Pelegrinaggio Primavera», presieduto da un Vescovo.

Oltre ai 15 giorni di permanenza in Terra Santa si visiteranno durante il viaggio, Atene, Costantinopoli, Rodi e Alessandria d'Egitto. Il prezzo complessivo minimo è di lire 2400 per persona. I programmi che consentono pure escursioni facoltative in Siria ed Egitto si possono richiedere alla direzione dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, via Mercalli 9 Milano.

Carnovale

Il trionfo dell' "Azzurro,,

Mentre dal Teatro Puccini, cioè dal sontuoso palazzo assiro-babilonese, radiotrasmettiamo queste affrettatissime note, il Veglionissimo Azzurro è nel suo pieno fulgore.

Il tradizionale ballo di lusso, indetto dalle Associazioni Combattenti e «Dante Alighieri» in unione al Circolo della Stampa, ha aggiunto quest'anno un'altra fulgida data al suo albo d'oro. Anzi possiamo dire che il successo della festa iniziatasi iersera ha superato ogni previsione. Bisognerebbe sfogliare il vocabolario dei superlativi per degnamente descrivere l'«Azzurro».

Ma, senza diffonderci (l'ora e lo spazio non ce lo consentono) in una cronaca a lungo metraggio, riassumeremo ultra-sinteticamente le nostre impressioni: eleganza; finezza; buon gusto; brio; vivacità; danze animatissime; orchestra valentissima, con repertorio degno del maestro Aru che la dirigeva; riuscitissimo addobbo, dovuto alla genialità e al buon gusto di Max Puccini.

La sala era trasformata in un suggestivo ambiente asiatico, nel quale la calda intonazione delle tinte rosse e verdi e gl'indovinati effetti di luce formavano un'atmosfera di sogno. Molto simpatico e originale anche l'adattamento del palcoscenico.

Numerosissime le coppie che animavano le danze; eleganti mascherine in bellissimi costumi, leggiadre damine in lussuose acconciature, portavano un vivace contrasto di colori tra il bianco e nero dei cavalieri.

Dopo l'interruzione per le cene la festa ha ripreso il suo ritmo vivace e gioioso e tale continuerà fino all'alba.

La veglia al "Puccini,,

Questa sera, avremo al «Puccini» l'ultima Veglia domenicale, che tanta folla di appassionati al ballo sa richiamare non solo dalla città, ma anche di fuori.

I partecipanti a questa serata, potranno ammirare il magnifico addobbo del Veglione Azzurro.

In attesa del ballo Mercurio

Per la veglia in costume che si svolgerà domani sera, lunedì al «Puccini» il Comitato ha disposto che saranno ammesse al ballo signore e signorine in costume mascherato purchè all'ingresso, oltre che esibire il regolare biglietto d'invito, siano riconosciute da un componente il Comitato.

Ai doni già annunciati, per rendere più attraente la serata danzante, si è unito quello del sig. Ettore dal Forno del «Bar Eden».

Riprendendo una antica consuetudine sarà assegnato un premio al palco meglio addobbato da chi lo occupa e perciò nella mattinata di domani con il biglietto del palco gli interessati potranno recarsi al Teatro.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al negozio «Al Mercato Nuovo» in via del Monte.

Per il ballo Mercurio sono assegnati i seguenti premi:

Costume isolato: orologio d'oro. — Coppia in costume: servizio da toilette. — I. gruppo in costume: 6 bottiglie spumante Cora — II. gruppo in costume: 4 bottiglie gran spumante Santi (dono Dalla Mura). — Tre corbeilles di fiori bianchi ai tre migliori abbigliamenti femminili (dono Laurentis).

Al palco meglio addobbato due bottiglie spumante ed un panettone (dono Dal Forno).

Lo splendido dono del Podestà sarà sorteggiato fra i soli soci della Mutua presenti esclusi i componenti il Comitato.

Alle ore 24 precise avverrà la assegnazione e la distribuzione dei premi.

A Laipacco

Oggi 15 e martedì 17 corrente, ultimo giorno di Carnevale nella sala Marioni di Laipacco, avranno luogo due grandi festival danzanti.

A Paderno

Nella popolare sala Olimpia, avrà oggi svolgimento il consueto gran ballo domenicale. L'orchestra, diretta dal maestro Natale Zanco, suonerà le ultimissime novità della stagione. Dalle ore 20 in poi il tram cittadino farà servizio fino alla sala.

Tram speciale per Tarcento

Per gentile concessione della Direzione Tranvie del Friuli, domani sera 16 corrente in occasione del Veglione dei fiori, verrà effettuato un tram speciale in partenza da Udine per Tarcento alle ore 21.

S. Valentino

Ieri, la popolarissima ricorrenza di San Valentino è stata celebrata nel rione di Pracchiuso con funzioni sacre e con l'affiusso di numerosissimi fedeli alle reliquie del Santo.

Pracchiuso ha ospitato fino a sera tardi la folla dei cittadini. Anche la pesca ha avuto ottimo esito.

Due arresti e denuncia per truffa

Dal capo manipolo signor Siro Piferi, furono ieri mattina accompagnati alla R. Questura i rivenditori di stoffe Antonio Venier e Giuseppe Brugnani di Udine. Costoro assieme ad un terzo compare, tale Giuseppe Bevilacqua, sorpresero la buona fede del piacentino Enrico Massari qui di passaggio, vendendogli per buona una pezza di stoffa di qualità scaduta o per lo meno non rappresentate affatto il valore di 200 lire richieste ed intascate. Per fortuna (l'affare fu concluso a Porta Gemona in un caffè) intervenne a tempo il capomanipolo Piferi il quale fece restituire al Massari la somma sborsata. Quindi accompagnò i due in Questura ove furono trattenuti in arresto e denunciati per truffa assieme al Bevilacqua il quale è riuscito a dileguarsi.

La famiglia del compianto

dott. cav.

Eugenio de Senibus

ringrazia sentitamente le Autorità Civili, Politiche e Religiose, e tutti coloro che dimostrarono ed espressero la loro partecipazione nella dolorosa circostanza.

Esprime pure la sua gratitudine al dott. cav. Antonio Sartogo per la cura sapiente ed affettuosa prodigata al caro Estinto.

Cividale, li 14-2-1931 - IX.

Serenamente come visse è spirata sabato alle ore 15 in Udine nella casa paterna

Margherita Sendresen in Minari

dopo una esistenza tutta dedicata alla famiglia ed alle opere assistenziali.

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito ing. cav. GIUSEPPE, i figli ANTONIO ed ELSA col marito dottor MEMEO ANTONIO, i genitori comm. ing. GIOVANNI e SOFIA, i fratelli ing. FEDERICO e prof. HANS, i COGNATI, le COGNATE, gli ZII, le ZIE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore otto partendo dall'abitazione dei genitori dell'Estinta, Viale Tullio 12, per recarsi alla Chiesa parrocchiale, indi alla Stazione Ferroviaria, donde la salma proseguirà per Castellucchio (Mantova) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 15 febbraio 1931-IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

NERONE — Trionfali repliche del superfilm parlato e cantato con Petrolini. Rivista Cines.

CINEMA EDEN

CANZONE dei COSACCHI del DON — Sonoro e cantato. Capolavoro che ha destato ovunque il più grande successo. Ultimo giorno.

CINEMA IMPERO

RICHIAMO DEL CUORE — Grande film sonoro, cantato e parlato in Italiano con Carmen Boni. — Clamoroso successo

ECHI DI CRONACA

Ultimo giorno all'Eden

della "Canzone di Cosacchi del Don,,

Il meraviglioso e nuovissimo programma che da più giorni entusiasma le folle del Cinema Eden; «La canzone dei Cosacchi del Don» verrà oggi domenica replicato per l'ultimo giorno dalle ore 14 con crescente e trionfale successo; poichè il dramma non è vuoto d'azione, anzi è un romanzo di grande passione e sublime amore derivato dai testi di Leone Tolstoi; è un capolavoro romantico che ne trae origine da una nota canzone russa e narra la storia del Principe Gregorin e della contessa Natascka, due creature forti e soavi nate per l'amore, e per l'amore soffrono ogni tormento che la Russia Zarista gli ha imposto. Il commento sonoro e cantato è meraviglioso; quanto di meglio la nuova cinematografia abbia profuso. Domani la «première» della grande rivista operetta Fox Movietone «Follie del giorno» sonora cantata e parlata; quanto di più grandioso e divertente può offrire il cinematografo.

Avviso di Concorso

Comune di Faedis (Udine)

A tutto il 1. aprile 1931 è aperto il Concorso per titoli al posto di *Medico Chirurgo Condotto*. Assegni annui pravati ritenute legge: Stipendio L. 7920. Servizio attivo L. 440. Mezzo trasporto L. 2640. Provvisorie indennità caro-viveri Ufficiale sanitario lire 792. Schiarimenti alla Segreteria Municipale. Tassa concorso L. 50.10.

Il Podestà

BORGNOLO geom. EUGENIO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

ARTE E TEATRI

Concerto Tamaro al "Puccini,,

Per giovedì prossimo è annunciato al Teatro Puccini, un concerto di Aristide Tamaro.

Nel mondo ufficiale è ben nota e apprezzata la figura del Tamaro, di questo giovane musicista che, privato del bene della vista, ha saputo, pur essendo divenuto cieco in giovanissima età, apprendere la non facile arte dei suoni e infondere alla sua tecnica profondissima tutta la personalità della propria arte.

Aristide Tamaro, esempio di virile fermezza, ha dedicata tutta la sua vita alla musica, trovando non solo conforto alla sua disgrazia ma la felicità di interpretare i grandi classici.

Giovane d'anni e ispirato dall'arte egli intende dare una prova della sua praticità artistica che egli vuole perfezionare viepiù.

Gli organizzatori sono certi che il pubblico di Udine vorrà accogliere col massimo favore le prove feconde di questo Musicista che sa trovare la luce nel sublime e infinito fascino della Musica.

Radiorario giornaliero

Domenica 15 febbraio

Roma-Napoli — Ore 17: Concerto del violinista A. Busch, dall'Augusteo ».

Roma-Napoli — Ore 20.40: «La Geisha», operetta di S. Jones.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Regio o dal Carlo Felice.

Berlino — Ore 19: « La Perichole», operetta di Offembach.

Praga — Ore 19: «Don Carlos», opera di G. Verdi, dal Teatro Nazionale.

Lunedì 16 febbraio — —

Roma-Napoli — Ore 20.40: Serata di musica carnevalesca.

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Dodicesimo Concerto Radiomarelli, organizzato dal m.o I. Pizzetti.

Lipsia — Ore 21: « Il mito di Arianna nelle musiche e nei poemi », orchestra e canti.

Stato Civile di Udine

(dal 10 al 14 febbraio 1931)

Denuncie di nascita

Maschi 6, femmine 9 — Totale N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Colussa Aldo zoccolaio con Pozzo Rosa domestica — Piva Guglielmo vetturale con Paolini Anna casalinga — Simioni Attilio bracciante con Costantini Rosa casalinga — Corazza Bruno meccanico con Pittana Anna litografa.

Matrimoni

Gremese Igino agricoltore con Pilosio Anna casalinga — Infanti Francesco agricoltore con Chiarcossi Virginia casalinga — Tosoratti Giuseppe agricoltore con Gori Anna contad. — Pauzza Giovanni agricoltore con Caporale Teresa casalinga — Piovesan Francesco ufficiale giudiziario con Miani Valeria civile — Purinan Gino fabbro meccanico con Cettolo Angelica commessa — Giennini Carlo impiegato con Contardo Teresa casalinga — Tavoschi Aldo ragioniere con Tarantola Rosa civile — Turco Ferdinando bracciante con Molinari Giuseppina operaia — Goi Antonio montatore meccanico con Ponton Fede operaia — Cotterli Genesio orologiaio con Blasoni Santa commessa — Zsulin Pietro bracciante con Fumolo Nicolina casalinga — Serafini Giovanni Battista agricoltore con Stalino Emma casalinga — Borghese Romano agricoltore con Cecotti Albina casalinga — Di Giorgio Angelo muratore con Gozzi Maria casalinga — Milocco Franco falegname con Danielis Angela casalinga.

Denuncie di morte

Colle Domenica vedova Casarsa fu Giuseppe di anni 66 contadina — cav. Valentino Pigani fu Giacomo sacerdote vice rettore Istituto Tomadini di anni 63 — Baresi Giovanni fu Tomaso di anni 77 fabbro — Rossi Domenica vedova Tolò fu Giacomo di anni 83 casalinga — Segatti Caterina vedova Sberla fu Alessandro di anni 73 casalinga — Cristoforo Sielino Giovanna fu Sante di anni 44 casalinga — Grosz Hncz Maria di Andrea di anni 28 casalinga — Bianchini Valentina vedova Bertuz fu Pietro di anni 83 casalinga — Nocino Celestino fu Angelo di anni 72 stalliere — D'Agaro Giuseppe fu Alessandro di anni 75 boscaiolo — Moro Antonio fu Giovanni di anni 82 calzolaio — Rizzi Giuseppe fu Antonio di anni 76 pensionato — Conti Teresa vedova Recco fu Giovanni di anni 84 civile — Cicutta Enrico di Santo di anni 26 calzolaio — Pecoraro Giovanni di Antonio di anni 35 contadino.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 febbraio 1931

VENEZIA	20	55	67	46	62
BARI	27	3	25	49	76
FIRENZE	44	46	71	62	18
MILANO	21	58	83	12	50
NAPOLI	51	40	22	45	44
PALERMO	89	55	56	39	85
ROMA	64	60	7	37	71
TORINO	4	65	1	22	54

Cronache Sportive

Udinese - Novara

L'Udinese è oggi ospite degli azzurri novaresi, squadra che appartiene alla vecchia guardia del calcio nazionale e che ha tradizioni veramente brillanti. Attualmente il Novara sta attraversando un periodo di crisi ma sul proprio campo costituisce sempre uno scoglio che può infrangere molte speranze. Sarà necessario che i bianco-neri si impegnino a fondo e ripetano la bella prova di Bergamo per poter tornare a casa con un risultato soddisfacente. La linea d'attacco udinese giocherà in nuova formazione per l'assenza di Fornarola e Vittorio. Ecco pertanto la squadra:

Lipizer, Tavano, Bellotto; Magrini, Bonino, Minetto; Melchior, Zilli, D'Odorico, Agosti, Bartesaghi.

Udinese B - Esperia B

(Oggi a Campo Moretti ore 14.30)

La squadra B dell'Udinese che la scorsa domenica ha subito un piccolo infortunio a Trieste, e che non può certamente ora riposare sugli allori, ospita oggi la squadra B dell'Esperia di Trieste. I concittadini che sono ora seguiti a ruota nel comando della classifica dai cadetti della Triestina, non vorranno certo farsi sfuggire i due punti che il pronostico gli assegna e che sono per loro più che indispensabili. Vedremo quindi gli uomini di Semintendi a piena andatura ed in formazione serrata. Ecco come giocherà la squadra

Francescutti, Cotterli, Schiffo; Da Pont, Gori, Bertoli; Gerace, Agosti, Sandri, Semintendi, Valente.

U. L. I. C.
Itala - Pordenone

(Campo Giovinezza oggi ore 15)

L'agguerrita compagine del Secondo Sestiere è oggi chiamata a disputare nel campo di Via Pirano un incontro della massima importanza: un passo falso comprometterebbe la vittoria finale, a cui la balda squadra è ormai brillantemente avviata.

Dopo un girone eliminatorio superato nel modo migliore, l'Itala ha imposto la sua forza nelle finali alle altre concorrenti, che sembravano all'inizio vantare su di essa titoli di gran lunga superiore.

Oggi invece le posizioni sono invertite, tanto che l'Itala finora non ha conosciuto l'amaro della sconiftta.

I nostri avversari odierni sono temibili: i nero-verdi pordenonesi, che alla vigilia erano i più autorevoli candidati al titolo di campioni, sono ridivenuti, dopo un periodo scialbo, i battaglieri giocatori del loro girone eliminatorio.

Riuscirà l'Itala a superare il nuovo ostacolo? Se la passione, che rafforza la sua briosa tecnica, non farà difetto oggi agli undici gialli, la loro posizione non mancherà di consolidarsi.

La formazione dell'Itala: Zuliani; Chiarandini, Piccoli; Tonon, Cecotti, Del Fabbro; Stacco, Variola, Comini, Buzzi, Mestroni.

Serenissima V. Sest. - Ardita I. Sest.

Oggi sul campo del V. Sestiere avrà luogo alle ore 14.30 una partita amichevole fra la squadra locale e quella del I. Sestiere. Data l'efficienza in cui si trova attualmente l'Ardita saremo sicuri d'assistere ad un incontro che non mancehrà certamente dal lato tecnico. Il S. Osvaldo in via di miglioramento cercherà in ogni modo di resistere all'irruenza ed alla tecnica dei bravi avversari.

In vista dell'importanza dello incontro siamo certi che folto pubblico farà cornice al bel campo di via Napoli.

Ciclismo
La Prima gara ciclo-campestre friulana

Come ogni cosa ha un posto, così il giorno 18 corr. Primo di Quaresima ha la sua Sagra, sagra che da tempo tende a scomparire e che la Sezione Ciclo Turistica « Learco Guerra » del VI Sestiere sorta da poco tempo tenta di rivendicare alle sue simpatiche tradizioni.

Così il giorno di mercoledì 18 corr. il pubblico sportivo assisterà allo svolgimento di un interessante gara ciclo-turistica campestre dove è previsto un fortissimo lotto di corridori. La partenza e l'arrivo avverranno in Paderno.

Il percorso non poteva essere scelto meglio, infatti i corridori ciclisti dovranno, per questa volta, in certi tratti prendere in spalla la loro compagna. Il via ufficiale sarà dato dalla piazza di Paderno verso porta Gemona, quindi imboccheranno viale San Daniele fino a Porta Villalta; di qui per via della Faula e per la strada vecchia che portava a Passons (cioè per il ponte vecchio) fino al letto del Cormor, giunti in questa località pochi saranno capaci di tenersi in equilibrio e dovranno percorrere circa 200 metri di terreno impraticabile, e salire sopra il ponte nuovo che conduce a Martignacco, nella salita che è molto ripida, dovranno stare molto attenti per non doverla ripetere (questo punto offrirà agli appassionati della fotografia delle caratteristiche non tanto indifferenti).

Giunti sulla strada maestra imboccheranno la prima stradella d'accorciatoia che li porta ai Rizzi e poi a Colugna fino alla linea della ferrovia in costruzione, e qui dovranno entrare e accomodarsi alla meglio, fino a gingere sopra il ponte della strada maestra di Plaino.

Di qui si dirigeranno a Paguacco, Tavagnacco, Branco e Feletto Umberto e qui incontreranno delle sorprese, cioè tratti di prato e salto di fossi. Imboccheranno la strada maestra di Tavagnacco e avranno finita la fatica, e quindi nei pressi di Paderno troveranno il traguardo.

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: vasta e profonda depressione sull'alta Italia con centri sull'Istria e sul mare Ligure, ciclone sull'Islanda, area anticiclonica sulla Finlandia.

PROBABILITA': tempo ancora perturbato su tutta l'Italia con cielo nuvoloso, con precipitazioni specialmente sulle regioni meridionali, nebbie in Val Padana, nevicate sull'Appennino e sull'Italia settentrionale, manifestazioni temporalesche sull'Italia inferiore, Bora sull'Alto Adriatico, corrente maestrali moderate in Val Padana, piuttosto forti sull'alto Tirreno, forti occidentali sulle Isole e sull'Ionio, altrove venti moderati o alquanto forti meridionali.

TEMPERATURA: in diminuzione.

MARE: generalmente agitato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente: cav. uff. Domenico Meneghini — P. M.: Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alberghetti — Cancelliere: rag. Pisano — Usciere: Sabotig.

Il processo Chiaruttini
La condanna dell' imputato

Ieri mattina è stato ripreso il processo a carico di Antonio Chiaruttini, imputato di mancato omicidio nella persona del nipote Giovanni Chiaruttini proprietario del «Bar alla Posta», fatto avvenuto il 5 gennaio 1930.

L'udienza di ieri fu dedicata alla discussione.

Prese per primo la parola il Pubblico Ministero cav. dott. Alberghetti il quale con dotte argomentazioni sostenne in pieno la colpabilità dell'imputato, escludendo però la premeditazione.

Gli segue l'avvocato Scrosoppi della difesa. Egli si preoccupò di escludere, da parte dell'imputato, la volontà di uccidere; se mai si potrà parlare di minaccie a mano armata.

Poi s'intrattiene a considerare l'imputato dal punto di vista psichico, concludendo trattarsi evidentemente di un ammalato di mente.

L'aula viene quindi fatta sgomberare per la formulazione dei quesiti.

Verdetto e sentenza

In base al verdetto dei giurati i quali negarono la premeditazione accordando all'imputato la provocazione lieve, la semi infermità e le circostanze attenuanti, il P. M. chiede per il Chiaruttini la condanna ad anni 5 e 23 giorni di reclusione, ed uguale tempo d'interdizione dai pubblici uffici ed a 3 anni di vigilanza speciale

Il Presidente infine, pronuncia la sentenza con cui Antonio Chiaruttini viene condannato a 4 anni 6 mesi di reclusione, 600 lire di multa per porto abusivo d'arma insidiosa ed a 2 anni di vigilanza speciale.

Un processo per infanticidio

Alle ore 15 è iniziato l'annunciato processo, aggiunto al ruolo.

Trattasi d'un processo per infanticidio a carico di certa Albina Masotti fu Angelo, mar. Martinelli d'anni 40, da Maseris di Coseano.

Costei, il 31 ottobre 1930, avrebbe ucciso mediante soffocazione una sua creaturina, natale poche ore prima.

Rileviamo che durante una prima istruttoria, la Procura Generale prosciolse l'imputata da ogni accusa; senonchè, a causa di nuovi elementi emersi in merito, la istruttoria fu ripresa e conclusa infine con il rinvio della Masotti a giudizio.

Sostiene la pubblica accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico al banco della difesa siedono gli avvocati Driussi e Sartoretti.

L'interrogatorio dell'accusata

Terminate le formalità per la costituzione della giuria, ha inizio l'interrogatorio dell'imputata. Costei veste di nero; un gran fazzoletto avvolge il capo e le nasconde gran parte del viso; tiene la testa bassa e piange sommessamente.

Alle domande del presidente risponde a monosillabi negando sempre.

Afferma che il bambino morì da solo, non sa neppure lei spiegarsi, come; osserva a proposito che nacque dopo non oltre il sesto mese.

Il presidente le contesta come in quella notte appena avvenuto il parto, dormisse accanto a lei la levatrice per soccorrerla in caso di bisogno. Ad un certo momento, con il pretesto di accusare dolori al ventre, pregò la levatrice di procurarle dei panni bagnati nell'acqua fredda, ciò che l'ostetrica fece. Fu appunto nel breve spazio di tempo in cui rimase sola, che ella, secondo l'accusa, portò a compimento l'insano atto.

La Masotti conferma d'aver chiesto l'intervento della levatrice ma esclude di aver in quel frattempo ucciso la sua creatura.

Il Presidente continua contestandole altri particolari che varrebbero a confortare l'ipotesi del delitto da lei commesso.

L'escussione dei testi

IL DOTT. MUNARI medico condotto di Coseano depone sulle visite fatte all'imputata durante il periodo della gestazione; afferma che una volta la Masotti, assai contrariata dello stato in cui si trovava, gli chiese se fosse possibile interrompere la gravidanza, al che egli rispose essere non solo impossibile ma vietato dalla legge La esortò quindi a cotinuare e a darsi coraggio.

La Masotti sembrava alquanto preoccupata per il fatto che suo marito si trovava in America.

La levatrice IDA PICCOLI conferma le sue precedenti deposizioni e che ciè la Masotti abbia soffocato la creatura premendole la mano sulla bocca e sul naso; nel momento in cui a richiesta della imputata, ella si recò a preparare i panni.

Il dott. Munari perito

Viene quindi sentito il dott. Munari come perito. Egli afferma, che visitato il corpicino alcune ore dopo morto, e ciò in seguito alla chiamata della Piccoli, non riscontrò sul cadaverino alcun segno esterno di violenza. Solamente quando fu eseguita l'autopsia ebbe a rilevare sulla faccia del bambino delle chiazze giallognole e precisamente sul naso e sotto gli zigomi. Osserva in proposito che il cadaverino allorquando fu preso per essere esaminato giaceva sul tavolo bocconi.

Altri testi

Seguono altri testi i quali depongono su circostsanze già note e che non alterano il corso del processo.

Vengono infine uditi i periti dr. Munari e dott. Penasa che eseguirono l'autopsia del cadaverino; essi concludono col dire non essere loro possibile affermare se la morte del neonato è avvenuta per soffecazione volontaria.

Con ciò l'escussione dei testi ha termine ed il P. M. cav. avv. Pacifico pronuncia la sua vibrante requisitoria sostenendo la colpabilità dell'imputata.

Seguono quindi i difensori avvocato Sartoretti e avvocato Driussi il quale concludono le loro appassionate arringhe chiedendo per la loro raccomandata completa assoluzione.

Assolta

Nel loro verdetto i giurati negarono il fatto materiale e di conseguenza la responsabilità della imputata.

In seguito a ciò è stata pronunciata sentenza di assoluzione.

Il processo di domani

Domani, lunedì compariranno dinanzi ai giurati: i coniugi Cecilia Rodaro e Francesco Stefanutti, di Alesso di Trasaghis, imputati di calunnia in danno di Riccardo Taboga, nonchè di subornazione di testimoni. Comparirà inoltre anche tale Floreano Cucchiaro imputato di falso in giudizio.

Trattasi di un processo un po' ingarbugliato le cui origini risalgono a circa dieci anni fa epoca in cui, su denuncia dei coniugi Stefanutti, il Taboga veniva ritenuto autore del furto di 22 mila lire, commesso in loro danno e condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione.

Ora sembra appunto che il Taboga avrebbe elementi tali da comprovare d'essere stato condannato innocentemente ad opera dei Stefanutti e del Cucchiaro, contro i quali sporse denuncia per calunnia.

Tribunale di Udine

Presidente, cav. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. Ferlan — P. M.: cav. Orsi — Cancelliere: Micottis.

Un truffattore emerito

Tale Angelo Pittaro fu Giovanni d'anni 26 di Udine è comparso ieri in giudizio imputato di ben sei truffe.

Secondo i capi d'imputazione costui il 18 agosto 1930 si sarebbe presentato a Pinedo di Claut presso Teresa Pagnucco qualificandosi per il figlio del Direttore del Manicomio ov'era accolto il marito della donna. Quivi con belle parole, tanto fece e disse che riuscì a farsi consegnare 150 lire promettendole d'interessarsi in suo favore. Poi partì e nessuno più lo vide.

Una seconda truffa avrebbe commesso a Vivaro in danno di tale Paola Brandolini il cui marito si trovava in Francia. Anche qui, riuscì a farsi consegnare 500 lire dandole assicurazione di portarle al marito presso il quale si sarebbe portato due giorni dopo.

Ai fratelli Luigi e Giulio Feltrin di Sacile tentò pure di giocare un tiro birbone, consimile, ma non vi riuscì. Recatosi a Casarsa, fece conoscenza con certo Francesco Gabbana cattivandosi la sua fiducia; a questi egli diede ad intendere che sarebbe andato in America dove si trovava un fratello del Gabbana. Anzi, esortò il Gabbana e la sorella di costui a procurarsi i passaporti e recarsi con lui oltre Oceano. I passaporti li avrebbe procurati lui: avuti infatti i soldi necessari, il Pittaro, qualificatosi per tale Paludet, inforcò una bicicletta, e si dileguò, naturalmente senza più far ritorno.

Interrogato dal Presidente il Pittaro confessa le prime truffe, esclude però l'ultima.

Fu condannato ad anni 2, mesi 7 e giorni 16 di reclusione.

Dif. avv. Sartoretti.

Negozio svaligiato a Cornino

Nel settembre u. s. e precisamente durante la notte dal 10 all' 11 veniva svaligiato il negozio con spaccio di generi di privative di Cornino di Forgaria causando al proprietario Leopoldo Tambosco un danno di oltre mille lire.

Dei due ladri, uno fu arrestato subito, l'altro rimase uccel di bosco. Trattasi dei due pregiudicati Vittorio Lena di Carlo d'anni 43 da Ragogna e Alberto Burba di Giovanni d'anni 34 da Ampezzo. Costoro furono ieri giudicati dal Tribunale; il secondo però in contumacia.

Il Lena fu condannato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione ed il Burba ad anni 3, mesi 9 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare; per entrambi inoltre un anno di vigilanza speciale.

TRATTORIA COMUNALE

Domani lunedì — Mattina: Riso e fagioli - Cotechino o scaloppine al marsala Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 14

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 108,85; maggio 106,85; luglio 95,20. Chiusura: marzo 108,30; maggio 106,75; luglio 95.20.

Granoturco: sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 45,75; maggio 44,15; luglio 43,15. Chiusura: marzo 45,50; maggio 44,15; luglio 42,85.

Riso: stabile, pochi affari. Apertura: marzo 94,05; maggio 96,65; luglio 100. Chiusura: marzo 94; maggio 96.75; luglio 100.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli